IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 42 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO 1913

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

I dispacci ultimi da Londra confermano le notizie che abbiamo riassunte ieri. Avendo il plenipotenziario Rechid pascià sollecitato sir E. Grey, presidente della Conferenza degli Ambasciatori, per un intervento delle Potenze, l'illustre uomo di Stato ha risposto che le Potenze sarebbero disposte ad intervenire nell'interesse della pace (anche dopo il proclama bellicoso delle donne ottomane), ma sulla base della Nota collettiva, che era stata accettata dal Gabinetto Kiamil pascià ed approvata dal Divano.

Come dicemmo ieri, non era prevedibile una risposta diversa, dappoichè la Nota collettiva rappresenta il punto fermo, dal quale, in omaggio alla coerenza e alla dignità, le Grandi Potenze non potrebbero decampare.

E che questa sarebbe stata la risposta già si sapeva, o per lo meno s'intuiva, a Costantinopoli, come ne fa prova la partenza di Hakki pascià per Londra, senza fare il giro inutile delle capitali, dal momento che la Conferenza degli Ambasciatori è in permanenza e prosegue i suoi lavori, tantochè anche ieri tenne seduta.

— Dal teatro, poco lirico e molto drammatico, della guerra nulla di nuovo, sebbene, per non perdere l'abitudine, le Agenzie telegrafiche, specialmente quella di Costantinopoli, si affannino ad inviare dispacci, dei quali cestiniamo i tre quarti almeno, giacchè in fondo dicono nulla o ripetono con dieci versioni lo stesso fatto d'armi più o meno inconcludente.

Ed invero, dalla ripresa delle ostilità ad oggi, due azioni soltanto, meritevoli di essere registrate nel diario della guerra, si ebbero: la battaglia di Gallipoli, dove i turchi ebbero 15 mila uomini fuori combattimento, e l'attacco generale dei montenegrini e serbi attorno a Scutari, nel quale, fra turchi e alleati, ve ne furono circa diecimila.

Del resto, circa la situazione militare del momento, lasciamo la parola al nostro collaboratore speciale.

Il Ministro delle Colonie, on. Bertolini, ha riunita la nuova Commissione agrologica, composta, con saggio criterio pratico, di uomini estranei alla politica ma specialmente competenti nei vari rami economici e industriali che si debbono studiare per l'avvenire della Colonia.

Opportunamente questa prima missione si limita alla Tripolitania, dove la penetrazione si viene gradualmente compiendo con ottimo risultato su di una vasta zona, in parte pacificata e parte in via di esserlo.

La Cirenaica verrà in seguito: sia perchè le condizioni generali sono ancora tali che impongono di procedere *con juicio*, come dicono gli spagnuoli, i quali furono i primi coloni del mondo nuovo, sia perchè non è necessario mettere troppa carne al fuoco, tanto più che ormai nessuno più si sogna di competerci il possesso.

***

Una notizia, che riuscirà gradita ai lettori del *Pop. Rom.* è quella della deliberazione adottata ieri ad *unanimità* dalla Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali politiche, la quale ha ritenuta illegale la iscrizione di S. M. il Re nelle liste stesse.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Vienna**, 11. — Un giornale viennese ha ieri accennato ad una conversazione sulla situazione politica che sarebbe stata tenuta fra l'Ambasciatore di Russia a Costantinopoli, De Giers e Tcharykoff, ex-Ambasciatore di Russia in Turchia.

La *Politische Correspondenz* si dice in grado di dichiarare, per informazioni assunte a fonte autorizzata che questa informazione è basata su di una invenzione. Non vi è mai stato fra i due personaggi un colloquio di tale natura.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Il Gran Visir ha fatto visita agli Ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra.

(S) **Tokio**, 11 — Il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni.

(S) **Berlino**, 11. — Il Principe Ernesto Augusto Cumberland ha chiesto di entrare nell'esercito prussiano.

L'Imperatore, volendo aderire al desiderio del Principe lo destinerà al reggimento ussari di Zieten.

◆ (S) **Costantinopoli**, 11. L'ex-Gran Visir Hakki Pascià è partito per Londra.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE NEL GIAPPONE.

(S) **Tokio**, 11 Le dimissioni del Gabinetto non sono ancora confermate, ma si attende che esse divengano ufficiali o oggi o mercoledì; in ogni caso prima della riapertura della sessione della Dieta.

(S) **Tokio**, 11 — La crisi politica ha prodotto una grave sommossa. Il primo conflitto è avvenuto fra i distaccamenti di polizia che circondavano il palazzo del Parlamento e la folla che faceva dimostrazioni in favore dell'opposizione. Indi la folla ha attaccato gli uffici di parecchi giornali ed ha tentato di incendiarne due o tre.

La redazione del *Kokumin Seinboum* ha opposto una vigorosa resistenza: uno dei dimostranti è stato ucciso da un colpo di fucile.

Soltanto mercè le cariche vigorose della polizia è stato possibile impedire incendi ed evitare una conflagrazione.

La plebaglia si è sparsa per la città saccheggiando gli uffici della polizia, danneggiando i tram e le vetture e finalmente si è diretta verso la residenza del Presidente del Consiglio, principe Katsura; ma forti distaccamenti di polizia con la sciabola sguainata le hanno sbarrato il cammino. Ne è avvenuto un accanico conflitto che è terminato con la fuga dei dimostranti.

Vi sono stati sei morti e circa 60 feriti.

— Si fanno grandi sforzi per indurre il principe Katsura a dare le sue dimissioni.

(S) **Tokio**, 11. — La folla si è dispersa nelle prime ore del mattino. La calma è stata ristabilita nelle vie Le pattuglie non circolano più.

Il Gabinetto è attualmente riunito.

L'abitazione del principe Katsura è strettamente sorvegliata.

◆ (S) **Tokio**, 11. L'ammiraglio Yamamoto sarà nominato Primo Ministro domani. Il barone Kato conserverà il portafoglio degli affari esteri.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 12 (ore 0.50). — Le ultime informazioni pervenute a questi circoli politici confermano la tendenza della Turchia a voler riannodare i negoziati di pace. Al passo già segnalatovi, fatto ieri dall'Ambasciatore di Turchia a Londra presso il Ministro degli Esteri inglese, sir Edward Grey, seguito, secondo un telegramma da Vienna, da un passo analogo presso il Ministro degli Esteri austro-ungarico, si aggiunge il viaggio di Hakki pascià a Londra.

Da tutte queste circostanze concomitanti in questi circoli politici si trae la conseguenza che sia prossima la ripresa dei negoziati, ad affrettare la quale potrà naturalmente contribuire lo svolgersi delle operazioni guerresche.

— Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* dice che un ufficiale russo, attualmente in missione a Cettigne, è stato incaricato dal Re del Montenegro di segnalare al Governo russo le conseguenze disastrose che avrebbe per la dinastia montenegrina la riunione di Scutari all'Albania. Nei circoli ufficiali russi si ritiene che le Potenze, tenendo conto di tali considerazioni, si regoleranno in senso favorevole al Montenegro.

— Si ha da Sofia che i negoziati bulgaro-rumeni continuano attivissimi. Malgrado le notizie da Bukarest segnalanti una recrudescenza dell'agitazione popolare, le informazioni pervenute a questi circoli diplomatici confermano i prognostici di un prossimo accordo.

— Ieri alla Camera di Commercio italiana ebbero luogo le elezioni. Riuscirono eletti: Della Riccia, presidente; Parazzoli, vice-presidente: Rivaberni, tesoriere.

Conciliazione fra due Dinastie

HOHENZOLLERN E BRUNSWICK

BERLINO, 11. — Il *Reichsanzeiger* pubblica in una edizione speciale l'annunzio del fidanzamento proclamato ieri a Kalsruhe tra la Principessa Vittoria Luisa di Prussia ed il Principe Ernesto Augusto di Brunswick-Lueneburg.

L'annuncio del fidanzamento tra l'unica figlia dell'Imperatore Guglielmo e l'erede dell'antica Casa guelfa, Principe Ernesto Augusto di Brunswick-Lueneburg, figlio del Duca di Cumberland, non è soltanto un avvenimento famigliare, esso ha una grande importanza politica, tale da diventare un fatto storico perchè questa unione segna la fine di una profonda divergenza tra l'attuale Casa imperiale Germanica e la Casa, che una volta regnò nell'Annover ed alla quale spetta pure la corona ducale di Brunswick.

Riassumiamo brevemente i precedenti storici. Morta nel 1714 la regina Anna della Granbrettagna, il Duca di Annover, suo congiunto più prossimo passò al trono d'Inghilterra sicchè la Casa Brunswick-Lueneburg regnò per oltre un secolo in Granbrettagna e Annover.

Morto nel 1837 Re Giorgio d'Inghilterra e succedutagli la Regina Vittoria, il Regno di Annover dovette essere separato dalla Granbrettagna, perchè in Germania per la legge salica non possono regnare le donne: il Duca di Brunswick-Lueneburg, congiunto più prossimo della Regina Vittoria, divenne re di Annover, mentre assumeva il Ducato di Brunswick il Dua Guglielmo, altro congiunto.

Nel 1866, avendo l'Annover parteggiato per l'Austria contro la Prussia, dopo l'esito della guerra Giorgio V fu spodestato e l'Annover, come i ducati di Sleswig Holstein, Assia, Nassau, venne incorporato nella Prussia.

Il Re di Annover si ritirò in Austria dopo solenne protesta e dopo la sua morte (1878) il figlio rinunciando ad assumere il titolo di Re si chiamò Duca di Cumberland, in base ad una proprietà inglese della famiglia.

Del resto egli volle mantenere tutte le sue aspirazioni sul regno di Annover, dove si era formato un suo partito proprio, il partito *guelfo*.

Intanto nel 1884 era morto senza eredi il Duca di Brunswick. La successione spettava al Duca di Cumberland, ma in seguito al suo rifiuto di rinunciare all'Annover e di riconoscere l'attuale compagine della Germania il governo imperiale ed il *Reichstag* deliberarono nel 1885 di non concedergli l'esercizio dei suoi diritti, creando per il Ducato di Brunswick una reggenza che tenne dal 1885 fino alla sua morte nel 1906 il Principe Alberto di Prussia e che tiene ora il Duca Giovanni Alberto di Meckiemburgo.

Questa è la situazione, alla quale pone fine l'attuale riconciliazione tra le due Case. Quali le conseguenze dinastiche e politiche?

Il Duca di Cumberland rinuncierà ai diritti, che la sua Casa vanta sul Regno di Annover. Il partito guelfo si scioglierà ed i suoi 5 deputati al Reichstag si dimetteranno, mentre l'elemento guelfo, quasi esclusivamente composto di conservatori-agrari, andrà ad ingrossare le file della Destra.

Il principe Ernesto-Augusto genero dell'Imperatore assumerà il Ducato di Brunswick e la graziosa figliuola di Guglielmo II sarà la nuova Duchessa.

L'ultimo strascico degli avvenimenti del 1866 sarà così definitivamente cancellato e l'unità germanica acquista la consueta saldezza con l'entrata del Duca di Brunnswick nell'augusto consesso dei Principi confederati.

***

Ernesto Augusto di Brunswick-Lueneburg, nato a Penzing presso Vienna il 17 nov. 1887, è il secondogenito del Duca di Cumberland della Duchessa Thyra, sorella dei Re di Danimarca e di Grecia, dell'Imperatrice madre di Russia e della Regina Alessandra, madre di Re Giorgio V d'Inghilterra.

Il primogenito Giorgio Guglielmo perdette la vita l'anno scorso in un disastro automobilistico

La fidanzata principessa Vittoria Luisa di Prussia è nata nel 1892 a Potsdam.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 11 — (*Camera Comuni*) — Si approva in seconda lettura uno dei progetti relativi alla navigazione aerea.

Il progetto concede alle autorità, nell'interesse della sicurezza e della difesa della nazioe il diritto di proibire la navigazione aerea al di sopra di alcuni distretti e determina le località, nelle quali gli aereonauti giungendo dall'estero potranno discendere. Se il regolamento sarà violato potranno essere tirate fucilate contro gli aeronauti che non obbediranno ai segnali.

Seely (*Ministro della Guerra*) ha fatto notare che il progetto non colpisce alcuna Potenza straniera e che il suo scopo è quello di impedire agli individui male intezione di volare al disopra di luoghi, ove si trovano depositi di materie combustibili, con gran pericolo degli abitanti del paese.

◆ (S) **Londra**, 11. *Camera dei Comuni*. Con parola commossa il Primo Ministro Asquith rileva la profonda impressione prodotta dall'ultimo messaggio dell'esploratore Scott, messaggio trovato nella tenda dove furono rinvenuti i cadaveri di Scott e dei suoi compagni. Questo messaggio è un vibrato appello in favore delle famiglie di quelli che hanno dato la loro vita per condurre a termine la loro impresa e che hanno così fatto onore alla Patria.

Asquith aggiunge che questo appello sarà ascoltato.

◆ (S) **Londra**, 11. Macnamara dichiara che desidera farsi interprete del sentimento di soddisfazione provocato dallo spirito amichevole che ha presieduto alle recenti discussioni delle questioni navali in Germania.

Il Ministro della guerra annunzia che l'sercito sarà fornito di mitragliatrici nuovo modello, molto leggere, di fabbricazione inglese.

UNGHERIA

(S) **Vienna**, 11. — *Cemera dei deputati* — Il Ministro della difesa nazionale *Georgi*, rispondendo ad analoghe interpellanze, confuta i biasimi mossi al modo col quale sono alloggiati, nutriti ed equipaggiati i riservisti chiamati sotto le armi. Il Ministro espone le misure prese in favore delle truppe della Landwehr, constata che queste sono convenientemente alloggiate, ben nutrite, bene equipaggiate e protette contro il freddo. La Landwehr è fornita di tutto ciò che le è necessario. I deputati possono essere convinti che tutte le autorità militari sono perfettamente conscie della loro responsabilità: che l'esercito può esser messo ad ogni momento in grado di adempiere ai propri doveri, in condizioni perfette.

Le parole del Ministro sono accolte dalla Camera con vivi applausi, meno i socialisti.

Si respinge con 175 voti contro 121 la proposta dei socialisti di aprire la discussione sulle dichiarazioni ministeriali.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 11. — *Camera dei deputati.* — Il deputato Barbarossa parla a lungo della questione coloniale e presenta un progetto di legge concernente la riorganizzazione amministrativa e coloniale, progetto fondato specialmente sul decentramento.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 11. — (*Camera dei Deputati — Seduta antimeridiana*). — Continua la discussione del bilancio della Marina.

Painlevé (*rel.*), rende omaggio agli sforzi fatti per accrescere la potenza navale della Francia ed aggiunge: Occorre che noi abbiamo sempre nel Mediterraneo una squadra potente pronta a distruggere il nemico in mezz'ora od in quaranta minuti.

Painlevé rileva che le coste dell'ovest e del nord sono sufficientemente protette contro un attacco della Germania. (*Applausi*).

Il Ministro della Marina *Baudin* dice che la Francia, avendo mantenuto la supremazia nel bacino del Mediterraneo, è risoluta a non abbandonarla mai. Noi avremo, aggiunge il Ministro, nel 1917 una poteza navale alquanto superiore a quella dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

Baudin dice quindi: E' possibile che queste due Potenze siano tentate ad acquistare la supremazia, ma noi siamo risoluti ad aumentare i nostri sforzi navali, se è necessario (*Applausi*).

Rispondendo alle proteste vivaci di Grousseau, contro la soppressione dei cappellani nella flotta, il Ministro Baudin dice che la libertà di coscienza è scrupolosamente rispettata.

La seduta è indi tolta e rinviata al pomeriggio.

Le Potenze e la questione balcanica

LA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI

◆ (S) **Londra**, 11. Sir E. Grey e gli Ambasciatori di Germania, di Russia, di Francia, d'Italia e d'Austria-Ungheria si sono riuniti nel pomeriggio al *Foreign Office* per occuparsi della situazione balcanica.

LA TURCHIA SI RIVOLGE ALLE POTENZE

(S) **Costantinopoli**, 11. — L'*Ifham* dice che le conversazioni intraprese fra alcuni Ambasciatori sono giunte a buon fine ed è stato deciso di iniziare durante le ostilità negoziati di pace che sarebbero diretti dal l'ex-Gran Visir Hakki pascià.

I circoli ufficiali della Porta smentiscono questa notizia, ma ammettono che Hakki pascià parte domani per l'Europa, con una missione ufficiosa e che si recherà a Vienna, Parigi, Londra e Berlino. Rechid Pascà rimane a Londra, perchè anche le delegazioni balcaniche hanno lasciato un membro ciascuna per seguire i lavori della conferenza degli ambasciatori.

Circa la missione di Hakki pascià si dichiara nei circoli bene informati che l'ex-Gran Visir si reca a Londra per mettersi in contatto con la conferenza degli Ambasciatori circa l'eventuale conclusione della pace. Si è deciso di affidare a lui tale missione in seguito ad una proposta fatta per iniziativa di un Ambasciatore turco tendente a ciò che le trattative ufficiose di pace fossero condotte in nome della Turchia dalle grandi Potenze sulla base della proposta contenuta nell'ultima risposta della Turchia alla nota delle Potenze.

◆ (S) **Vienna**, 11. Il *Neues Wiener Adenblatt* ha da fonte bene informata che il delegato turco Reschid Pascià si è rivolto al Segretario di Stato Sir E. Grey a Londra domandandogli se una ripresa delle trattative di pace con l'intervento delle Grandi Potenze potrebbe essere presa in considerazione. Come base di queste trattative Rechid Pascià propone l'ultima nota di risposta della Porta.

Il segretario di Stato Sir E. Grey ha risposto che crede che le Grandi Potenze siano in massima pronte a tale intervento, ma ha fatto rilevare che l'unica base per eventuali trattative di pace dovrebbe essere la nota collettiva alla Porta.

LA QUESTIONE DEGLI STRETTI.

◆ (S) **Parigi**, 11. Il *Temps* ha da Pietroburgo che a proposito della voce sparsa che la Russia vorrebbe profittare della presente situazione per sollevare la questione degli Stretti, si dichiara nei circoli competenti che il Governo russo non ha affatto questa intenzione. La Russia che domanderà il disinteressamento dell'Austria-Ungheria, tiene anche essa a restare disinteressata.

LA QUESTIONE DI SCUTARI.

(S) **Vienna**, 11. — Il *Fremdenblatt*, elogiando il valore ed i sacrifici dei combattenti montenegrini, rileva che il Montenegro, appena incominciata la guerra, ha occupato parti rilevanti di territorio turco e che quindi ha fondate prospettive di vedere considerevolmente aumentato il proprio territorio. Però, per quanto riguarda Scutari, di fronte al noto punto di vista dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, anche in caso di fatti compiuti militari, non può attribuirsi loro alcuna importanza decisiva. Sarebbe perciò da desiderare che le truppe alleate dei serbi e dei montenegrini non vogliano sacrificare altre vite.

PER GLI STRANIERI A ADRIANOPOLI.

◆ (S) **Parigi**, 11. Le Potenze avevano fatto passi presso il governo bulgaro per ottenere o che un quartiere di Adrianopoli fosse neutralizzato per permettere ai residenti esteri di sfuggire ai pericoli del bombardamento, o che gli stranieri fossero autorizzati a lasciare la città. Non avendo il governo bulgaro accolto queste due domande il Governo francese ha insistito in modo urgente perchè i suoi nazionali siano autorizzati a lasciare la piazza forte assediata.

La situazione militare nei Balcani

I Turchi vantano vittorie a Gianina, a Gallipoli e a Ciatalgia. I Bulgari asseriscono d'aver volto in fuga il nemico a Bulair (Gallipoli) e di aver obbligato a rimbarcarsi nelle navi le truppe turche che avevano tentato uno sbarco ad Odima.

Quest'ultimo fatto pare confermato anche da fonte turca con un telegramma che accenna ad un tentativo di sbarco di un corpo di volontari che, dopo tre giorni di combattimento (dall'otto al dieci), fu costretto a rifugiarsi sulle navi.

Il combattimento di Bulair non cambia la situazione verso Gallipoli; occorrerebbe un fatto d'arme di assai maggiore entità. Colà i Turchi sono chiusi nella stretta penisola che forma il fianco occidentale dello stretto dei Dardanelli, solamente vincendo una grande battaglia ed avendo i mezzi logistici per avanzare in massa, potrebbero diventare minacciosi per i Bulgari in Tracia.

Le mosse offensive dei Turchi innanzi alle due estremità delle linee di Ciatalgia, ammenochè non fatte da grandi forze e con risultati grandiosi, sembrano fare il giuoco degli avversari.

Questi, infatti, col loro tirarsi più indietro si sono concentrati in posizioni più forti, evidentemente con l'intenzione di non passare *almeno per ora* all'attacco e di resistere invece meglio agli attacchi del nemico, salvo ad approfittare dei loro errori eventuali per passare alla controffensiva, ricacciarli nelle linee di Ciatalgia e forse riuscire a penetrarvi con loro, nell'inseguimento. E' un logoramento delle truppe turche che va a vantaggio dei Bulgari i quali non credono venuto il momento di forzare le linee di difesa che già attaccarono vanamente in novembre.

***

E' ancora da dubitare che i Turchi abbiano il mezzo di poter fare una seria offensiva; se anche riuscissero ad ottenere successi parziali difficilmente potrebbero proseguire fin sotto Adrianopoli, cui dovrebbero mirare per liberarla dall'assedio.

Data questa difficoltà gli attacchi turchi oltre Ciatalgia ci ricordano gli attacchi delle truppe austriache contro i francesi ad Arcole nel 1796 e potrebbero avere analoghe conseguenze.

***

Dei combattimenti intorno ad Adrianopoli poco sappiamo; un telegramma del 10 da Sofia accennava a una sortita di un reggimento turco sul ponte orientale della città, respinto dai Bulgari.

Da Costantinopoli annunziano che il bombardamento della piazza è rallentato. Non si possono fare prognostici mancando dati precisi sul numero e la potenza delle artiglierie d'assedio.

Altro telegramma turco narra la sconfitta di truppe greche assedianti Gianina. Certo non pare che colà le operazioni siano per apportare la prossima caduta della città; ma della gravità della sconfitta greca è a dubitare; anzi da fonte greca ufficiale è energicamente smentita.

Del resto le sorti della guerra non si decidono, come già dicemmo, né a Gian'na dove vantano vittorie i Turchi, né a Scutari dove pare abbiano fatto qualche sensibile progresso le truppe di Re Nicola.

***

Altre notizie provenienti da Salonicco mettono in rilievo il contrasto fra le aspirazioni dei Bulgari e dei Serbi al possesso di Monastir.

Il fatto non è nuovo; ma sarebbe meglio che in questo momento le cupidigie territoriali cedessero il passo agli obiettivi militari ed è strano che si parli di miglioramenti nei rapporti greco-serbi, cioè fra alleati.

G. B.

ARMI ED ARMATI

FRANCIA

Esplosione a bordo di una corazzata

◆ (S) **Tolone**, 11. Mentre si procedeva all'ispezione del carbone a bordo della *dreadnought Danton* è avvenuta una esplosione di *grisou* nella stiva N° 3 a tribordo.

Il primo capo macchinista Marion ed il capo fuochista Dulard sono rimasti gravemente feriti e sono stati trasportati all'ospedale in istato disperato. Un altro macchinista è rimasto leggermente ustionato.

L'ammiraglio Boué de la Peyrére, che era partito per le isole d'Hyéres per assistere alle esercitazioni, è stato informato.

◆ (S) **Parigi**, 11. Il Ministro della Marina comunica la seguente nota: il primo capo macchinista Marion della *Danton*, accompagnato dal fuochista capo Dulard, è entrato questa mattina nella rada di Tolone in una stiva di carbone della *Danton* per fare le manipolazioni d'uso del combustibile. Il fanale di cui era munito Dulard, ha provocato un'esplosione di *grisou* leggerissima, che non ha prodotto danni materiali. I due macchinisti hanno riportato ustioni superficiali che, a prima vista, non presentano carattere grave.

S. U. D'AMERICA

Nuove costruzioni navali.

◆ (S) **Washington**, 11. La Commissione della Marina della Camera dei Rappresentanti ha approvato, con 14 voti contro 7, la costruzione per quest'anno di due incrociatori, sei contro-torpediniere, quattro sottomarini, un trasporto e una nave per provvigioni.

PER LA LIBIA

COMMISSIONE DI STUDI AGROLOGICI

Con decreto di ieri, il ministro delle colonie on. Bertolini, ha istituito una commissione per studi agrologici in Tripolitania così composta:

Gruppo geologico

Parona prof. Carlo dell'Università di Torino

Simonetti comm. ing. Riccardo Ispettore Superiore del Genio civile per la Libia.

Franchi ing. cav. Secondo del R. Corpo Miniere.

Crema ing. cav. Camillo del R. Corpo Miniero.

Gruppo economico

Valenti comm. prof. Chino dell'Univ. di Siena.

Coletti comm. prof. Francesco dell'Univ. di Pavia.

Gruppo agrario

De Cillis cav. Emanuele prof. della Scuola Superiore di Agricoltura di Portici.

Drago prof. Antonino della Cattedra amb. di Agr. di Messina.

Tucci cav. prof. Francesco dir. R. Istituto Zootecnico di Palermo.

Odifredi prof. Carlo dir. della R. Scuola pratica di Agricoltura di Piedimonte d'Alife.

Eredia prof. Filippo del R. Uff. Centr. di Meteorologia e Geodinamica.

Gruppo naturalista biologo

Cavara prof. cav. Fridiano dell'Università di Napoli

Peglion prof. Vittorio dela R. Università di Bologna.

Trotter prof. Alessandro della Scuola di orticultura di Avellino.

Di Tella prof. Giuseppe del R. Ist. forestale di Vallombrosa.

La presidenza è affidata al prof. *Parona* ed a segretario della missione è destinato il dott. Nello *Mazzocchi*.

La Commissione era stata convocata per le 10 e ½.

Erano presenti tutti i membri, meno l'ing. *Simonetti* che si trova a Tripoli e i prof. *Valenti* e *Peglion* che sono in viaggi di ritorno dall'Eritrea.

Assisteva all'adunanza anche il prof. comm. *G. Benzi*, il quale in questi giorni prestò al Ministro la sua amichevole e competente cooperazione per la composizione della Commissione.

DISCORSO DELL'ON. BERTOLINI

L'on. *Bertolini* inaugurando i lavori, dopo un cordiale ringraziamento ai componenti, ha illustrato a grandi linee il mandato ad essi affidato.

Ha rilevato che la nuova colonia è relativamente sconosciuta. Ed ha accenato che, pertanto, per avviarne la messa in valore, occorre imprende regli studi, sotto ogni aspetto, e che fra questi studi hanno principale importanza quelli agrologici.

Ricorda la previdente iniziativa che ne ha preso l'anno scorso l'on. *Nitti*, e accennando al grande valore dello studio compiuto dai quattro Commissari da lui nominati, e che sono stati chiamati a far parte della odierna commissione, l'on. *Bertolini* ha constatato come fortunatamente gli studi agrologici possono continuarsi oggi in ben più favorevoli condizioni e sopra una assai larga distesa di territorio.

Se in Cirenaica un prudente accorgimento politico ha finora trattenuto il Governo dalla penetrazione nell'interno del Paese, questa si è già verificata su vastissima zona in Tripolitania ed altra se ne raggiungerà durante il corso dei lavori della Commissione.

Da ciò l'opportunità di nominare una Commissione nuova, con elementi più numerosi, i quali estendano i loro studi ad aspetti prima non potuti considerare.

Il Ministro accennò alla spiegabile impazienza di talune classi del Paese nostro, che vorrebbero trarre immediati vantaggi della nuova Colonia, impazienza che bisogna frenare per non esporsi nella assoluta ignoranza delle condizioni di fatto, a insuccessi i quali determinerebbero un fatale scettismo in Italia e ci esporrebbero a discredito di fronte agli indigeni.

Ma non sarebbe possibile trattenere quelle iniziative, se gli studi dovessero indefinitivamente protrarsi. Occorre che essi conducano entro un tempo relativamente breve alla determinazione di alcuni criteri di massima che servono di guida, sia all'opera legislativa e governativa, sia alla speculazione privata.

Questi obbiettivi, di pratica opportunità, non potrebbero conseguirsi, se gli studi della missione comprendessero in egual grado tutto il territorio pacificato.

E' pertanto necessario concentrarli di preferenza nella zona che prima conviene aprire alle imprese di messa in valore della Colonia.

Indipendentemente dalle ragioni d'ordine generale che ovunque hanno storicamente determinato il graduale progresso delle colonizzazioni dalla zona litoranea verso l'interno, specifiche ragioni consigliano che in Tripolitania le imprese italiane si rivolgano anzitutto a quella, del resto vastissima, zona che si stende tra l'altipiano ed il mare.

Ivi, ha accennato il Ministro si avranno, per i coloni italiani, condizioni maggiori di sicurezza; e sarà possibile giungere assai prima all'accertamento della proprietà.

Inoltre, mentre da secoli l'elemento indigeno nelle città della costa e per ripercussione nei territori vicini, è abituato ad una certa comunione di vita con gli infedeli, ciò riuscirebbe un fatto assolutamente nuovo nell'interno del paese, e sarebbe considerato come un attentato all'assetto musulmano, religioso e familiare.

Nè va dimenticato che, se il Governo già volge i suoi studi a linee ferroviarie di penetrazione nello interno del paese, la loro costruzione esigerà parecchio tempo e frattanto sarebbe improvvido consentire od agevolare culture, la cui produzione per le ingenti spese di trasporto sarebbe economicamente passiva.

La limitazione degli studi della missione alla zona suindicata non esclude a parere del Ministro che si possano irradiare anche nella restante parte del territorio pcificato, sia per averne lume nella soluzione da darsi ai problemi riguardanti la pianura tra il mare e l'altipiano, sia per intuire con una superficiale delibazione la ripercussione che la soluzione de problemi riguardanti l altipiano potrà in avvenire avere su quella dei problemi litoranei.

Ma il Ministro, pur mettendo in conto questa irradiazione verso l'interno del paese, confida che qualora la Commissione parta per la Tripolitania prima della fine del mese, essa possa entro maggio compiere colà le sue indagini, così da poterne vagliare e coordinare i risultati durante l'estate e presentare le sue conclusioni all'aprirsi dell'autunno.

L'on. Bertolini ha dichiarato di non aver voluto esporre se non gli obbiettivi che a suo parere, la missione dovrebbe proporsi: spetta ad essa formulare il concreto programma. Ma il Ministro la prega di farlo con una certa elasticità per poterlo modificare secondo la condizione reale delle cose lo renda opportuno, nel corso dei lavori.

Per altre vie, contemporaneamente agli studi agrologici, andranno procedendo sia quelli relativi all'accertamento e all'ordinamento delle proprietà, sia la rilevazione topografica e altimetrica per la quale già furono presi accordi col Ministero della Guerra.

***

Il Ministro ha dato notizia di aver già parecchie

esse predisposte in ordine ai mezzi occorrenti alla missione in Tripolitania; ma la ha pregata di indicargli al più presto quant'altro possa occorrere perchè nulla deve essere trascurato di quanto può giovare alla sollecitudine ed al successo dei suoi studi.

L'on. *Bertolini* ha informato della missione, pure agrologica, che per iniziativa della Società della Libia, e guidata dal senatore Franchetti, si sta in questi giorni recando in Tripolitania, e ha dichiarato che egli ha visto con simpatia questa missione e l'ha agevolata, non essendo ragionevole che il Governo protenda ad alcun monopolio in fatto di studi. Nella indipendenza con cui le due missioni si andranno svolgendo è riposto il vantaggio della possibile integrazione e del possibile controllo reciproco dei loro studi.

Il Ministro ha finito rilevando l'altissima importanza della missione: dalle conclusioni a cui essa verrà dipenderà che sin dal principio sia razionale l'indirizzo della grande impresa che spetta al Paese di compiere; e la bontà di tale indirizzo avrà una grande ripercussione sulle future condizioni finanziarie, economiche e persino politiche dell'Italia.

« Porre a voi il problema in tali termini – ha concluso il Ministro – equivale alla sicurezza che esso avrà da voi tutto ciò che può dare la scienza illuminata dal più puro patriottismo, animata da quella più nobile forma di altruismo che sublima l'opera degli uomini quando essi ancora più che per l'ora presente lavorano per il bene delle generazioni venture ».

Il prof. Parona invitato dal Ministro ad assumere la presidenza della Commissione, con nobili parole lo ha assicurato della volenterosità e dell'impegno grandissimo che essa porrà nell'adempimento del mandato, da cui si ritiene altamente onorata.

Ritiratosi il Ministro, la Commissione ha iniziato i suoi lavori che proseguì nel pomeriggio e continuerà oggi e nei giorni seguenti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Collezione « Autori Celebri Stranieri » - Casa Edit. Voghera - Roma

La collezione degli autori celebri stranieri iniziata recentemente a Roma dall'editore Voghera malgrado il suo titolo largamente eclettico è invece specialmente dedicata ad opere che recano contributo di dottrina e di alta novità di idee.

In questa collezione, da cui il romanzo ordinario è rigorosamente bandito, sono già apparsi volumi quali *Il Tesoro degli umili* di M. Maeterlink, trad. da Bice Vanini con pref. di A. Cervesato; *Lumen* di C. Flammarion, trad da G. M. Paolucci; Le *Le Fonti della ricchezza* di John Rus Kinn, a cura di G. Amendola; *Le forze che dormono in noi*, di Prentice Mulford; *Il Post-scriptum della mia vita* di Victor Hugo trad. da G. V. Callegari; *L'arte della creazione* di E. Carpenter a cura di Guido Ferrando.

L'ultima pubblicazione della collezione è *La personalità umana e la sua sopravvivenza* di F. H. Myers, tradotta da G. M. Paolucci e da P. D. Pesce; opera classica per ogni cultore degli studi psichici, formata di due grossi volumi, notevoli anche per l'elegante veste tipografica.

Sono di imminente pubblicazione il *Per Gynt* di E. Ibsen, gli *Scritti scelti* di Gobineau, le *Prose* di P. B. Shelley.

Rassegna Gregoriana - Direz. Amm. Piazza Grazioli palazzo Doria -

Fu per particolare incoraggiamento del S. P. Leone XIII che nel gennaio 1902 cominciò la sua pubblicazione questo periodico per gli studi liturgici e per il canto sacro. Ora in essa si fonderanno pure il *Psalterium*, già diretto da don Casimiri, prima a Perugia e poi a Vercelli, ed il *Bollettino Ceciliano* cui il rev. p. De Santi aveva dedicato le sue cure. Così la nuova «rivista» pur non cambiando il programma generale si estenderà a trattare la musica sacra antica e moderna, accogliendo perciò anche il contributo degli operosi insegnanti e alunni della *Scuola superiore di musica sacra*.

La pubblicazione bimestrale sarà diretta da mons. L. Respighi, dal p. A. De Santi e don R. Casimiri.

Guide de Rome et de ses environs - Ist. geografico De Agostini - Roma.

Se vi è città che presenti quasi di continuo qualche novità topografica questa è certamente Roma, perciò *l'ultima guida* è sempre la ricercabile. Se poi il volume ha come questo dell'Istituto De Agostini il pregio di essere stampato con innapuntabilità di indicazioni ritratte dai più recenti pareri degli studiosi, possedere tre carte topografiche nitidissime ed essere impeccabile come edizione ed elegante come formato, non occorre nè di essere presentato, nè di essere raccomandato al visitatore intelligente della città eterna.

United Empire, boll. del *Royal Colonial Instituto* di Londra – fasc. febbraio 1912.

Dopo una serie di interessanti note sull'attività del l'Istituto, questo fascicolo contiene una monografia sulla fisiologia e patologia nella regione tropicale di Sir Ronald Ross; una sulla letteratura e sull'arte in Australia di William Moore, un articolo di E. Mc. Gaffey sull'isola Vancouver, uno studio di L. Hamilton sulla politica coloniale germanica, e una rassegna dell'opera dei missionari nel Sud Africa. Indi dopo una copiosa raccolta di informazioni e notizie politico-sociali ed economiche sull'impero coloniale britannico, seguono le dotte note biografiche di P. Evans Lewin.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

R. D. riguardante l'accertamento dei diritti fondiari nella Libia

R. D. col quale viene stabilito il numero delle classi nelle sezioni moderne di ginnasio superiore per l'anno scolastico 1912-1913

RR. DD. riflettenti: Erezioni in ente morale – Approvazione di statuti – Modificazioni al regolamento sulla tassa bestiame – Trasformazione di patrimonio

RR DD. che nominano i membri delle Commissioni provinciali di assistenza e beneficenza pubblica.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Brescia, 11. — In seguito all'arresto, avvenuto giorni fa a Trieste, di un bresciano, tal Leonoldo Tagliabue, di anni 42, imputato di numerosi furti e truffe, la nostra Questura, per invito di quella di Trieste, faceva eseguire una perquisizione nella abitazione del Tagliabue. I risultati di tale perquisizione furono impressionanti essendosi trovate quattro casse contenenti una quantità di oggetti provenienti da vari furti commessi in diverse città. Nelle casse furono anche rinvenuti documenti importanti appartenenti alla storia del risorgimento che evidentemente furono dal Tagliabue rubati nei musei o ai privati. Le indagini proseguono.

Venezia, 11 — Ieri sera negli uffici della Direzione della Società del gas l'impiegato magazziniere Michele Tesi di anni, 56, da Pistoia sparava due colpi di rivoltella contro il direttore sig. Giovanni Vernau, di anni 49, nativo di Digione, ferendolo gravemente ad un braccio. L'atto delittuoso del Tesi fu determinato dal dispiacere che egli provava perchè il direttore sapendolo affetto da male di cuore, voleva toglierlo dall'ufficio da lui attualmente occupato per adibirlo a mansioni meno faticose. Il Tesi fu arrestato. Il Direttore fu dichiarato guaribile entro 20 giorni salvo complicazioni.

Verona, 11 — Stamane sui bastioni di Porta Zeno è stata rinvenuta la borchia preziosa che giorni fa, come vi diedi notizia, venne divelta dalla porta di bronzo della chiesa di San Zeno. La borchia verrà accuratamente rimessa a posto.

Italia Centrale

Ancona, 11 — Stamane alle 6, come di consueto, il furgone postale contenente la corrispondenza del treno diretto Roma-Ancona si fermò davanti al palazzo della Posta in Piazza Roma. Il procaccia Leonardo Famelizi ne scese e, dopo essersi caricato sulle spalle il sacco di corrisondenza ordinaria, tenendo nella mano destra il sacchetto delle raccomandate e assicurate, si avviò verso gli offici. In quel mentre un individuo gli si avventò contro e gli strappò di mano il sacchetto dandosi alla fuga. Il Fameliri rimessosi dallo sbalordimento, fu pronto a rincorrere il ladro, ma costui, anche perchè a quell'ora l'oscurità era quasi completa, riuscì a scomparire. Intanto alle grida del Fameliri erano accorse guardie e carabinieri, e si lanciarono subito in varie direzioni alla ricerca del malandrino, ma senza risultato.

Il procaccia è stato trattenuto in arresto. Egli non ha potuto dare del suo rapinante altri indizi, se non che era vestito di chiaro.

Il sacchetto dei valori conteneva all'incirca 6000 lire tra raccomandate e assicurate.

Nelle Isole

CENTENARIO DELLA INCORONAZIONE DI VITTORIO AMEDEO II.

Palermo, 11. *Hierro* Il Comitato continua i lavori per il successo delle feste che riusciranno serie e solenni, come si addice all'importanza dell'avvenimento che si vuol commemorare. La Commissione storica della quale fanno parte gli studiosi più insigni e i cultori di patrie memorie, si è già divisa in due sottocommissioni: di esse l'una attenderà alla pubblicazione e illustrazione di scritti e documenti riguardanti il dominio di Vittorio Amedeo II in Sicilia e l'esposizione di carteggi, documenti, libri, opuscoli, cimelii di quel periodo – che si farà nell'Archivio di Stato, e, occorrendo in qualche sala della « Società Siciliana di Storia Patria; l'altra si occuperà dell'esposizione artistica da farsi nel Museo Nazionale. Le due mostre saranno interessantissime; e la seconda in ispecie par destinata ad attirare gran concorso di pubblico, anche per la ricchezza del materiale esposto.

Il Governo di Vittorio Amedeo II nell'isola, comunque breve, è degno di ricordo pei savi provvementi del Principe in materia legislativa (e saranno assai pregevoli su questo riguardo gli scritti del prof. Siciliano e del Procuratore Generale cav. T. Mercadante, i quali sono pronti per la stampa) e in materia ecclesiastica. Nè si può tacere del favore larghissimo che il Re Sabaudo accordò a letterati, ad artisti, ad uomini di scienza, onde ebbe singolare ornamento il suo dominio. E se a ciò si aggiungano le virtù personali di Lui, che fu ad un tempo valoroso soldato, principe sapiente e buono; sostenitore fiero e tenace dei diritti dello Stato, ben si comprende perchè Palermo ha deliberato di celebrare il secondo centenario della incoronazione regia di Vittorio Amedeo II; incoronazione dalla quale però dirsi che s'iniziassero i futuri destini d'una dinastia chiamata da una misteriosa stella a cingere il serto regale dell'Italia risorta.

Provincia Romana

Sezze, 11. — Il 2 marzo p. v. verrà solennemente inaugurato il servizio di automobili tra questa stazione e la città. La popolazione si prepara a festeggiare il lieto avvenimento che segnerà la fine delle preistoriche incomodissime diligenze.

Sonnino, 11: — Tale Alessandro Mancini stava ieri sera trattando la vendita di un suo podere con certo Antonio Verdoni. Ad un tratto un figlio del Mancini, a nome Antonio, il quale non voleva che la vendita avesse luogo, si scagliò sul Verdoni ferendolo alla faccia a colpi di rasoio. Il Verdoni trasse a sua volta il coltello ed inferse parecchie ferite al giovane che finalmente cadde in una pozza di sangue. Entrambi furono trasportati all'ospedale. Il Mancini versa in pericolo di vita. Anche il Verdoni si trova in condizioni assai gravi. Se anche guarirà, rimarrà orribilmente sfregiato. Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Albano, 11: — Il vignarolo Giovanni Orecchini, di anni 54, non vedendo ieri sera rincasare il figlio Antonio ventiduenne dubitando potesse essergli intervenuta disgrazia, andò a cercarlo in una vigna dove il giovane si era recato a lavorare. Quivi lo trovò steso al suolo, privo di sensi, con una profonda ferita alla guancia sinistra, che quasi del tutto asportata, lasciava scoperta la cavità boccale. Alle grida del povero padre accorsero alcuni contadini e trasportarono il ferito all'ospedale dove i medici lo dichiararono in imminente pericolo di vita. Sulle cause del ferimento nulla ancora si sa di positivo. Alcuni credono trattarsi di un delitto, altri ritengono che il giovane sia rimasto ferito per una accidentale caduta del fucile che aveva seco.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione il 12 febbraio colle stazioni sotto-indicate:

Prinz Regent Luitpold e *Caronia*, con Capo Mele e Palmaria — *Taormina*, con Castiadas e Isola Chiesa — *Madonna*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Leicestershire, Mooltan, Indiana* e *Osterley*, con Taranto — *Franconia* e *Schleswig*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale

Scienze e Lettere

SPEDIZIONI POLARI

(S) **Londra, 11** — La Società Reale di Geografia si è riunita d'urgenza per occuparsi del disastro della spedizione del capitano Scott.

Essa ha ricevuto dal Re Giorgio un telegramma di condoglianza.

La Società ha reso omaggio al coraggioso ed infelice capitano. Il presidente della Società ha fatto prima la storia della spedizione Scott, dicendo che il 18 gennaio 1912 un gruppo di cinque uomini fra i quali era compreso il capitano Scott cominciò ad avanzarsi e toccò il polo sud, ove trovò la tenda del capitano Amundsen e gli oggetti da lui lasciati. Il gruppo seguiva il suo itinerario di ritorno, quando il 29 marzo, due mesi dopo aver lasciato il polo, gli esploratori furono sorpresi da una tempesta di neve. Il capitano Scott e due suoi compagni morirono in quel giorno. Un altro morì poco dopo e l'ultimo, che aveva l'incarico del trasporto, morì in seguito ad un accidente.

Noi sapremo senza dubbio domani, ha raggiunto il Presidente, come i componenti del resto della spedizione hanno appreso il disastro e come i documenti del capitano Scott e dei suoi compagni morti siano stati salvati.

Dopo aver rivolto i suoi omaggi alla signora Scott, il Presidente ha detto: « Noi non possiamo questa sera che rivolgere un saluto di addio a questo gruppo di eroi, la cui impresa costituirà un imperituto esempio. Il capitano Scott vivrà nel nostro animo e nella nostra memoria come tipo ideale del marinaro inglese. »

***

(S) **Madison** (Wisconsin), 11. — Il capitano Amundsen, apprendendo il disastro della spedizione Scott ha dichiarato che esso deve essere accaduto vicino alla base di rifornimento.

Quando gli è stato detto che la spedizione inglese ha trovato la bandiera norvegese piantata al polo, Amundsen ha risposto che ciò doveva essere esatto. Io non conoscevo il capitano Scott personalmente, ha aggiunto Amundsen, ma ammiro il suo coraggio.

TELEGRAFI E BAROMETRO

Tutti hanno notato il rumore che fanno i fili telegrafici.

Lo si attribuisce ordinariamente all'azione del vento che li farebbe risuonare come un'arpa eolia.

Il professore Field dell'Università di Ottawa dichiara che tale opinione è errata perchè questo rumore si ode spesso in calma perfetta, nei giorni opprimenti di estate, quando nessun soffio agita neppure una foglia.

Si è detto pure che esso era l'efferto del calore o del freddo, che dilatava o contraeva i fili, facendoli cantare talvolta in tono grave, tal'altra in tono acuto.

Questa spiegazione non è meno inesatta, attesochè, per produrre simili differenze di tono, occorrerebbero sbilanci di temperatura, quali non se ne vedono mai.

Il professore Field propone dunque un'altra teoria.

Egli assicura che il canto dei fili telegrafici è un canto barometrico e che le sue variazioni sono in rapporto diretto con quelle del tempo.

« Ascoltatelo, egli dice, esso annunzia l'avvenire; se è grave il tempo cambierà dopo due giorni; se è acuto potrà cambiare in poche ore.

Se si deve credere a questo scienziato, le vibrazioni dei fili sarebbero loro trasmesse dai pali, che a loro volta le riceverebbero dalla terra. Esse sarebbero la ripercussione di quei movimenti della superficie del suolo, che sono registrati dai sosinografi e che danno delle indicazioni così precise sullo stato prossimo dell'atmosfera.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *On ne peut iamais dire......* è il titolo che il signor Augustin Hamon e la signora Henriette Hamon hanno posto ad una versione francese di una commedia in quattro atti di Bernard Shaw che è stata data con buon successo al Théâtre des Arts di Parigi.

E' una discussione assai allegra delle nuove teorie anglo sassoni sulla pedagogia.

La signora Claudon, separata da suo marito, ha scritto come Fénélon un trattato sull'educazione delle fanciulle, ma molto differente da quello per lo spirito che lo anima. Essa ha allevato Gloria, Dolly e Philippe secondo i suoi principi libertarii insofferenti della vecchia sentimentalità e della antica autorità.

I giovani ritrovano per caso il loro padre in un viaggio a Madera. Un pranzo di riconciliazione riunisce i coniugi, i quali però non tardano a riprendere le antiche liti a proposito dei modi troppi liberi che la ciropedia della signora Claudon ha lasciato prendere ai suoi figli. La figlia maggiore, Gloria, crede di trovare l'uomo forte ed emancipato dai pregiudizi in un dentista di cui sua sorella è stata la prima cliente da sei settimane che ha aperto lo studio; essa finisce collo sposarlo.

L'azione è semplice; e il lavoro si raccomanda per la vivacità del dialogo e per l'originalità dei caratteri.

— Al teatro della Comédie – Marigny ha avuto lieto esito una nuova commedia in quattro atti di Maurice Donnay intitolata *Les Eclaireuses*.

L'autore vi tratta la questione femminista e maltratta leggermente, finemente, il femminismo a beneficio del *femminino*. Jeunne Dureille, da femminista cosciente (o almeno crede di esserlo) ha fuggito il tetto coniugale, dove l'autorità coniugale le era divenuta insopportabile.

Essa non dubita di essere liberata completamente e di apartenere ormai tutta alla causa femminista.

Ma questa giovane è una innamorata che si ignora e non tarda ad accorgarsi che il pensiero di Jacques Lehelloy è in lei e che esso eravi già nel momento in cui essa si è risoluta a romperla con suo marito.

Jacques Lehelloy l'aiuta eloquentemente a fare questa scoperta.

Questa prima soluzione è il trionfo dell'amore.

Ma questo Jacques Chelloy è un amico delle donne come il signor Maurice Donnay e si interessa alla loro causa, ma non le segue in tutte le loro rivendicazioni e crede fermamente alla necessità sociale del matrimonio.

E a questa credenza Jacques Lehelloy, cioè l'amore costringe Jeanne a sottoscrivere.

Le scene fra Jacques e Jeanne possono contare, a giudizio del critico del *Journal des Debats*, fra le più belle, le più fini e le più forti, che abbia umanamente scritte il signor Maurice Donnay.

***

Operette — La Compagnia Mauro metterà in scena fra qualche giorno a Bologna una nuova operette di marca teutonica: *Bacio proibito*. Intanto nella settimana ha dato *La storia del gruppo* di Forzano, che è piaciuta assai ed ha avuto molte repliche.

— Ida Besido è stata scritturata a ottime condizioni dalla Compagnia Lauri-Ronzi: raggiungerà la compagnia a Ferrara ai primi di quaresima.

***

Concerti di Roma. — *Sala Pichetti.* — Domani, alle 15, concerto della sig.na Bianca Colombi, allieva della celebre Angelina Tiberini Ortolani, col gentile concorso del sig. N. Marchesiello, dell'arpista L. Donnini, del baritono F. Donnini, del soprano Bedoni, e del baritono Caneva.

Il programma è il seguente:

a) Denza — *Se...* – Baritono.
b) Tosti — *Il pescatore canta...* – Soprano.
c) Godefroid — *La danza delle silfidi...* – Arpa.
d) Verdi — *Forza del destino* – Soprano.

---

a) Tirindelli — *Vaticinio* – Soprano.
b) Wagner — *Taunhäuser* – Baritono.
c) Rossini — *Semiramide* – Soprano.
d) Massenet — *Tais* – Soprano e baritomno.
— Al piano la sig.na Maria Marchesiello.

SPORT

CICLISMO

Le «sei ore» di Marsiglia.

Al velodromo del Prado a Marsiglia davanti ad una folla imponente si è svolta la corsa internazionale delle sei ore all'americana.

Secono le generali previsioni la vittoria ha arriso al *team* Olivieri Duprè, che, dopo una gara animatissima, è riuscito ad aggiudicarsi il primo posto nella volata finale.

L'ordine d'arrivo è stato il eguente:

1. Olivieri-Duprè con km. 219.200; 2. Brocco Berthet a una lunghezza; 3. fratelli Bettini a due giri m. (800); 4. Hedspath-Palutias a 5 giri; 5. Mayol-Villepontoux a 8 giri; 6. Primavera-Loggero a 12 giri.

N.p. Schilles-Didier e Vedrine-Dupuy che abbandonarono. I numerosi premi di traguardo vennero vinti da Duprè, Olivieri, Brocco e dai fratelli Bettini.

Il « Cross-country » ciclo podistico ligure.

Lo *Sporting Club Genova*, che fra le Società Sportive Genovesi è una delle più attive e fiorenti organizza per il prossimo 16 marzo un importante *cross-country* ciclo-podistico, libero a tutti i ciclisti e podistici con o senza licenza delle rispettive Federazioni. La Direzione Sportiva lavora alacremente per la scelta del percorso in modo da offrire al pubblico di poter assistere all'inizio ed alla fase decisiva di questa importantissima manifestazione ligure.

Si pensa anche di scegliere un posto vicino alla città, per la partenza e ormai tutte le gare organizzate dalle società cittadine, per cattivo costume o per difficoltà tecniche si svolgono sempre lontane dalla città; cosicchè gli appassionati faranno buon viso agli sforzi dello S.C. Genova.

Numerosi e ricchi sono i premi che saranno assegnati ai fortunati vincitori, ed artistici gli oggetti d'arte che si disputeranno le società concorrenti.

Il « Cross-Country » ciclistico di Padova.

Rimandato al 16 febbraio 1913 – la data dell'inizio del Congresso dell'U.V.I. – il *cross country* organizzato dal *Pedrocchino e Gazzettino* in uno col *Club Sportivo-Padovano*, si avvia al successo più completo. La organizzazione procede speditamente e i concorrenti affluiscono in modo confortante.

Al bel numero di 36 ammontano sino ad oggi gli iscritti e fra essi non faranno certo difetto i nomi sonanti; citiamo ad esepio: De Michiel, Molon, Cervi – il vincitore del *cross* dello scorso anno – Barnaba, Bordin, Cocchi, Bambilla, il vincitore del *cross* milanese.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

AVIAZIONE

L'Aereo Club d'Italia comunica: L'aviatore Giovanni Widmer, già ben noto nel mondo sportivo aereonautico per i *raid* da lui compiuti nell'aprile 1912 da Trieste a Venezia e per gli splendidi voli eseguiti a Zara, Spalato, Cettigne, Lubiana, Zagabria, Belgrado, Belgrado, Serayevo, ecc. ecc. ha deciso di compiere nei giorni 23 e 24 corrente il *raid* Trieste-Roma seguendo il percorso Venezia-Ravenna-Ancona-Perugia-Roma.

Sotto il controllo degli Aereo Clubs austriaco ed italiano e delle rispettive società affiliate, l'aviatore Widmer si propone di compiere il *raid* in forma ufficiale e fin da oggi l'on. Montù, facente funzione di pres. dell'Aereo Club d'Italia ha già preso le necessarie disposizioni perchè il viaggio aereo venga nel miglior modo facilitato dagli enti pubblici, privati e dalle Associazioni sportive ed opportunamente controllato così come l'aviatore desidera.

CROCE ✚ ROSSA

Ecco l'elenco delle alt e oblazioni pervenute al Comitato Centrale:

Da vendita in Buenos Ayres dei versi « Tripoli » del dr. Nicola Mattaheis	L.	500.—
Delegato Croce Rossa a Liscia (Ancona) Oblazioni raccolte	L. »	37.55
Di Sapio Donato fu Antonio, residente a New York	»	5.—
Oblaz. Amm. Com. di Teolo (Padova)	»	50.—
Delegato Croce Rossa Italiana a Rosario S. Fè Oblazioni raccolte	»	1990.45
Ferro Bartolomeo e Sciadra Giuseppe dell'Impresa Casalini e Fortunato di Castelvetrano (Girgenti)	»	6.—
Deleg Cr. Rossa Ital. Latisana (Udine)	»	188.60
Amm. Provinciale di Pesaro	»	500.—
Banco Napoli, sede Napoli, oblaz. raccolte	»	40.50
Avv. Fraschetti Remo	»	50.—
Croce Rossa Giapponese	»	2000.—
Delegato Croce Rossa It. di Ginosa (Bari) Oblazioni raccolte	»	5.—
Vendita ricordo patriott. a Supin	»	8.50
Comit. Cr. Rossa It. a Spezia. Oblaz. racc.	»	342.93
Deleg. Cr. Rossa Ir. a Tunisi. Oblaz. racc.	»	50.—
Oblaz. raccolte a Cascina da Martini Ezio	»	40.10
Comitato della Croce Rossa Italiana a Padova Oblazioni raccolta	»	5315.45

Novità, Varietà, Aneddoti

Il macchinista dello Czar.

E' morto testè all'ospedale di Olten, capoluogo del Cantone da Soletta, un bravo uomo, che fu durante quaranta anni macchinista al servizio delle ferrovie di Stato russe.

Egli si chiamava Domenico Hof ed era originario di Hauenstein in Svizzera.

Durante i quindici anni che precedettero il suo ritiro egli era specialmente addetto al servizio dei treni imperiali.

Seguì così, in qualità di conduttore di locomotiva tutti gli spostamenti dello Czar e della sua famiglia, e disimpegnava questa delicata missione con una probità assoluta.

I terroristi gli offrirono a più riprese somme enormi per far deviare la sua macchina.

Ritornato al suo paese natale, Hof faceva spesso allusione a questi incidenti della sua carriera, e aggiungeva che sarebbe stato in grado di raccontare dei particolari, che il suo padrone, l'Imperatore di Russia, al quale aveva consacrato un rispetto quasi religioso, non avrebbe mai dubitato.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI 12 Febbraio 1913 — S. Gaudenzio

Leva il sole alle 7,12 – Tramonta alle 5.37

Leva la luna alle 9.43 m. – Tramonta alle 11 58 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Febbraio 1912 – ore 12

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	–3.8	coperto	Nizza	9.6	coperto
Ambur.	5.1	id.	Zurigo	–2.0	nebbioso
Vienna	3.1	piovoso	Tripoli	10.5	coperto
Madrid	2.7	sereno	Malta	12.7	1/4 cop.
Parigi	–2.7	id.	Atene	8.1	coperto

in Italia

CITTA'	Temp. cent. gr.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.0	coperto	calmo	13.9	7.1
Torino	1.0	3/4 cop.	—	8.3	6.1
Milano	1.8	id.	—	10.5	5.4
Venezia	4.4	id.	calmo	12.1	4.1
Bologna	5.2	id.	—	10.1	3.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.4	1/4 cop.	mosso	8.5	4.8
Firenze	2.6	coperto	—	13.4	—
Roma	3.6	sereno	—	14.4	3.0
Bari	7.4	id.	l. mosso	12.6	3.0
Napoli	7.5	1/2 cop.	calmo	12.8	7.2
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	6.2	sereno	—	15.8	4.0
Palermo	7.2	1/2 cop.	mosso	15.4	6.1
Messina	10.4	id.	calmo	16.1	9.1
Cagliari	9.2	sereno	mosso	17.0	5.0

Probabilità venti tra Nord e Ponente deboli in Val Padana, deboli o moderati altrove, cielo generalmente vario.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 768.5. Termometro centigr. massima 12.8 - minima 3.1 — Umidità relativa 42 - assoluta 4.03 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo: ½ nuvolo

Domanda bizzarra.

Qual'è quel numero che risulta una nota musicale composto di consonanti?

Spiegazione del giuoco precedente:

Inter-rotto — Interrotto.

STATO CIVILE

Matrimoni del 2 febbraio

Sembarni Attilio facchino con Schina Angela
Qualtrocchi Giuseppe medico-chirurgo con Biasi Maria
Lepidi Dullio decoratore con Mini Lidia
Caminoli Giulio meccanico con Francioni Liberata
Montemauli Ernesto impiegato con Giorgi Clelia
Piastra Pietro muratore con Fangioni Evelina
Calanga Adolfo fornaio con Curzi Palmira
Rosetti-Betti Lamberto ferroviere con Lipizzi Ida
Carlagna Basilio mellaaro con Farroci Natalina
Fucci Luigi impiegato con Bapi Fernie
Colli Euclide calzolaio con Salvini Marianna
Achilli Andrea calzolaio con Di Biagio Domenica
Saverini Giuseppe commerciante con Ugolini Anna
Angelini Agostino terrazziere con Cerasaro Francesca
Folgoni Filippo contadino con Fenucchi Emma
Mattioni Ettore marmista con Ancipini Ines
Raimondi Nicola impiegato con Fabiani Caterina
Proietti Temistocle salciarolo con Fiacarini Assunta
Zannetti David cantoniere con Conti Pia
Palombo Pietro muratore con Alluro Luigia
Filippi Luigi negoziante con Ferrando Giulia
Calucci Augusto facchino con Arnini Silvia
Ricci Alfonso sarto con De Angelis Elisabetta
Genesi Arnaldo impiegato con Belardinelli Emma
Poggiolini Oreste calzolaio con Pelone Lucia
Valenti Ippolito fornaio con Sualt Maria
Bernaccini Fausto con Urbani Clara
Negri Lauro impiegato con Morinelli Marinella
Garinei Alfredo avvocato con Lombardi Maria
Canti Attilio possidente con Aglietti Pia
Mancini Giuseppe possidente con Ricci Teresa

Matrimoni del 3 febbraio

Ferranti Enrico cocchiere con Brancaccio Elisa
Marvilli Vincenzo maresciallo con Di Giorgio Carolina
Fuselli Achille maresciallo R. Carabinieri con De Campo E...
Casali Riccardo meccanico con Moioli Esterina
Bevacqua Silvio impiegato con Massari Eugenia
Cappelli Gustavo impiegato con Ailland Ida
Briotti Ansel'o fornaio con Borsi Luisa
Luna Ernesto fabbro con Vettucci Margherita
Dell'Arai Nicola « chauffeur » con Cecchini Agnese
Martella Eugenia elettricista con Ulivi Giulia
Prili Grazio operaio con Giannelli Desolina
Antonelli Giuseppe manovale con Clementi Erminia
Palopoli Giuseppe parrucchiere con Ceccarelli Antonia
Garofani Camillo commerciante con De Angelis Fernanda
Landolfi Adolfo tipografo con Cecconi Vitalina
Franchi Vittorio cameriere con Bertolotti Emilia
Quattrocchi Agostino macellaio con Pennella Giuditta
Majozzi Filippo impiegato con Papetri Adelina
Marazzani Angelo sarto con Camilli Annunziata
Curci Giovanni Battista impiegato con Colonnelli Teresa
Mozza Antonio falegname con Carletti Celeste
Masserotti-Banvenutti Dino pittore con Visca Maddalena
Tommasi Costantino cameriere con Latini Amalia
Storari Primo falegname con Veronesi Egle
Fiori Augusto pittore con Baldoni Ernesta
Passarelli Attilio fuochista con Garbugli Elvira
Mancei Angiolo potarolo con Patrizi Teresa
Varzi Giovanni Battista sarto con Baldini Odda
Nicolai Maria industriale con Boccabelli Anna
Polverisi Giuseppe commerciante con Della Pasqua Anna
Bareti Leopoldo verniciaio con Barnardi Natalina
Nirri Nereo manovale con Tomassini Cesarina
Giagnorio Domenico tramviere con Piacenta Giuseppina
Fi Folco Giuseppe sarto con Miluzzi Anna
Caracciolo Marino impiegato con De Falco Clara
De Meis Felice impiegato con Lucarelli Emma
Gregori Domenico cuoco con Broccoli Apollonia
Marini Emilio « chauffeur » con Ravina Savina
Garelli Guido impiegato con Mettmann Margherita
Rossetelli Angelo ferroviere con Narcisi Lucia
Gaeta Guido tramviere comunale con Cestie Margherita
Impero Cestio possidente con Cappelloni Clorinda
Muzi Davide gessista con Candidio Bianca
Galassi Alberto negoziante con Ilardi Ermelinda
Venturini Umberto carrozziere con Chicchizola Eleonora
Sinistri Giovanni vetturino con Di Cravio Anna
Scatena Rennio assistente con Pettoni Viola

Matrimoni del 4 Febbraio.

Lilli Giovanni fornaio con Profili Giovanna

Matrimoni del 6 Febbraio 1913

Duranti Armando commesso con Ricottini Assunta
Roscioli Aniceto guardia di città con Romani Gelsomina
Trinca Ulisse Tacchino con Farnetti Annita
Ciccodicola Ettore muratore con Ferrari Ida
Valentini Valentino scultore in legno con Caroli Ada
Bernabei Bruto fiorista con Giovannini Sofia
Marchetti Giuseppe negoziante con Poletti Luisa
D'Andrea Achille spedizioniere con Barioglio Fina
Vinci Vittorio carrettiere con Spernanzoni Agnese
Veronesi Vincenzo possidente con Mazzucchetti Ada
Pallotta Amis pescivendolo con Lattanzi Italia
Burri Ercole maniscalco con D'Ascenso Luisa
Benvenuti Luigi scalpellino con Cremoni Maria
Farnetti Giacomo scalpellino con Ciavatta Rosa
Testi Aurelio commesso con Damiani Rama
Zezza Alfredo cocchiere con Desideri Ida
Hess Arnoldo impiegato con Rosa Luisa Maria nobile dei Conti

Matrimoni dell'8 Febbraio 1913

Nuzzaci Antonio guardaportone con Tundo Anna Maria
Biscardi Vincenzo impiegato con Mastrangeli Rosa
Franchini Vittorio muratore con Mordacchini Maria Serafina
Almerigi Eugenio falegname con Colamedici Domenica
Natalucci Enrico stagnaio con Taningher Fedora
Damiani Bonaventura impiegato con Della Rosa Agnese
Benedetti Romeo ferroviere con Sabbatini Sabina
Guarniero Carlo delegato di P. S. con Buono Evelina
Tomassini Raoul impiegato con Pirone Eufrasia
Menti Torquato scopino con Napoleone Maria Maddalena

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Correggio - Emilia. A tutto febbraio concorso a medico chirurgo per i poveri della città, cintata da mura. Stip. 2800, tre aumenti sessennali e un mese di congedo. Oltre i consueti documenti occorre la iscrizione in un albo dei medici e l'aver prestato servizio per un anno almeno in una clinica o in un ospedale.

Il concorso è per titoli e il candidato dovrà pur rispondere verbalmente ad alcuni quesiti riflettenti l'oculistica e l'ostetricia.

Ministero Poste – 3 marzo – Asta ad unico incanto per fornitura di bolli, punzoni, sigilli ed accessori.

Girgenti – Amministrazione Provinciale – 20 Febbraio – Manutenzione delle strade provinciali in 10 lotti.

Caltanisetta – Amministrazione Provinciale – 20 Febbraio – Manutenzione stradale in 7 lotti.

Cosenza – R. Prefettura – 20 Febbraio – Costruzione conduttura di acqua potabile in Verbicaro – L. 84 mila.

Ministero Poste – 20 Febbraio – Provvista di 80 mila chili di solfato di rame – L. 56 mila.

— Idem di 110 mila zinchi per pila italiana – L. 71.800.

Prua – Municipio – 20 Febbraio – Vendita di beni stabili in 3 lotti.

Spezia – R. Arsenale – 21 Febbraio – Esercizio della sartoria presso le Direzioni di commissariato militare marittimo di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto per la durata di un anno – L. 120 mila.

Ministero Finanze – 15 febbraio – fornitura di 44 mila chili di amido in 5 lotti –

Terranova di Sicilia – Municipio – 15 febbraio – Costruzione acquedotto – L. 100.418 –

Licata – Municipio – 15 febbraio – Concorso alle cattedre di italiano, matematica, scienze naturali della Scuola tecnica Comunale –

Spezia – R. Arsenale – 15 febbraio – Provvista di farsetti di lana turchina – L. 120 mila –

Ministero Pubblica Istruzione – 15 febbraio – Concorso a 150 posti di istitutore nei convitti nazionali –

Ministero Agricoltura – 15 febbraio – Concorso alla cattedra di professore straordinario di inglese nella R. Scuola media di commercio in Torino.–

Comerso Intendenza di Finanza – 16 febbraio – Conferimento rivendita privative in Como–

Gattaro – Municipio – 13 febbraio – Costruzione acquedotto L. 101.981 ·

Udine – Intendenza di Finanze – 17 Febbraio – Conferimento rivendita privative in Latisanotta.

Torino – Genio Militare – 17 Febbraio – Costruzione e sistemazione di tettoie nella Caserma Duca d'Aosta in Venaria Reale.

Taranto – Genio Militare – 18 Febbraio – Costruzione di due fabbricati in Brindisi – L. 66 mila.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta dell'11 febbraio - Pres. Marcora - ore 14.5

Commemorazione dell'on. Fede.

Presidente. Onorevoli colleghi! Mi giunse testè la notizia che questa notte moriva in Napoli il nostro collega Francesco Fede. Ignorando ch'egli fosse infermo, la notizia mi recò una dolorosa sorpresa, perchè, quantunque inoltrato negli anni, in lui rimaneva ancora il ricordo di quel vigore giovanile col quale nel 1860 aveva combattuto contro le bande borboniche.

Nato il 16 gennaio 1832 in Petrella Tifernina, egli si dedicò all'arte salutare nella quale in breve si distinse

Dice poi come egli avendo frequentato le cliniche e gli studi germanici più celebrati, fondasse l'ospedale degli Incurabili, del quale fu direttore, e come volgesse i suoi studi e la sua attività alla pediatria che insegnò nell'Ateneo Napoletano.

Ricorda che fu mandato a rappresentare in Parlamento il collegio plurinominale di Campobasso nella XVII Legislatura, mandato che gli fu rinnovato costantemente da quello di Riccia.

L'azione sua parlamentare, che fu soprattutto di integrazione del suo apostolato scientifico, onde egli non lasciava passare nessun bilancio della pubblica istruzione senza chiamare l'attenzione della Camera e del Governo sulla necessità di accordare mezzi finanziari e scientifici alle cliniche di Napoli e di istituire una speciale clinica pediatrica nelle Università in cui impartivasi l'insegnamento relativo. E a completamento di tale insegnamento invocava altresì una legge sui brefotrofii.

La sua morte è un lutto non solo per noi, ma per la scienza che perde in lui uno dei cultori più eminenti e preclari e il nostro cordoglio avrà un'eco profonda tra la gioventù studiosa che lo ricambiava di affetto filiale. (*Vivissime approvazioni*).

Mosca, in nome della regione Molisana, di cui l'on. Fede fu illustrazione, invia un reverente saluto alla venerata memoria di lui che fu scienziato di alta fama, uomo di cuore nobilissimo, cittadino veramente esemplare.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia ed al paese natale dell'estinto. (*Vive approvazioni*).

Pietravalle, si associa alle nobili parole pronunziate in ricordo dell'on. Fede, suo conterraneo illustre ed amato maestro (*Approvazioni*).

Falcioni (*Interno*), a nome del Governo si associa ai sentimenti espressi in onore del compianto on. Fede, che fu patriota, scienziato e parlamentare insigne (*Approvazioni*).

Presidente, pone a partito la proposta dell'on. Mosca, che viene approvata.

Per la morte dell'esploratore Scott.

Canepa, propone che sia espresso alla Camera dei Comuni il cordoglio del Parlamento italiano per la morte del capitano Scott e dei suoi valorosi compagni, periti di fame e di freddo nel loro viaggio di esplorazione al Polo Sud, vittime eroiche di un'alto ideale di scienza e di civiltà. (*Approvazioni*).

Presidente, pregherà l'on. Ministro degli affari esteri di farsi interprete di tali sentimenti presso il Governo inglese. (*Approvazioni*).

Per gli impiegati e salariati comunali.

Falcioni, (*Interno*) annuncia all'on. Gallenga che già da tempo il Min. dell'interno aveva richiamato i comuni ad ottemperare alla disposizione di legge compilando il reg. spec. per lo Stato degli impiegati e salariati, in considerazione della inadempienza da parte di parecchi comuni, il Ministero ha disposto che le autorità tutorie, si sostituiscano a quei comuni che continuano a mancare ai loro doveri. (*Approvazioni*).

Gallenga, Si meraviglia che molti comuni non abbiano sentito il dovere che loro incombeva e ringrazia ed elogia il Min. dell'interno per aver saputo energicamente provvedere.

I servizi bancari in Eritrea.

Colosimo (*Colonie*), assicura all'on. Colonna Di Cesarò che il Ministero delle Colonie si è preoccupato dei servizi bancari in Eritrea e che sarà sollecitamente istituita in quella Colonia una filiale della Banca d'Italia.

Di Cesarò, ringrazia e si dichiara sodisfatto.

L'assistenza legale pei poveri a Milano.

Gallini (*Giustizia*), dichiara all'on. Valvassori-Peroni che il Governo che ha salutato con plauso l'istituzione di un ufficio di assistenza legale per i poveri in Milano, non mancherà di dare ad esso ogni appoggio morale.

Quanto ad aiuti finanziari, si vedrà in seguito se sarà possibile concederne.

Valvassori-Peroni, insiste per la concessione di un sussidio per parte del Governo, per facilitare lo sviluppo dell'Ufficio e per spronare gli enti locali a concorrere al successo della lodevole iniziativa.

Niente proibizione di comizi ad Alessandria.

Falcioni, (*Interno*) all'on. Merlani dichiara che non gli risulta che il Prefetto di Alessandria abbia proibito comizi elettorali.

Merlani, afferma invece che quel Prefetto ha proibito riunioni aventi scopo elettorale, riesumando una circolare ministeriale di data assai antica ed ispirata a concetti illiberali.

Ricorda la proibizione di un comizio al quale egli stesso era intervenuto e protesta contro la violazione del diritto di riunione che venne commessa.

Non è sodisfatto e dichiara di convertire in interpellanza, la sua interrogazione.

Falcioni, (*interno*) nota che data la formula imprecisa dell'interrogazione egli non poteva rispondere diversamente da come ha risposto. Conferma che il Prefetto di Alessandria si è sempre dimostrato rispettoso dei diritti dei cittadini.

Viene quindi in discussione il disegno di legge.

Sull'esercizio delle farmacie.

Presidente, avverte che è stato presentato un nuovo testo concordato fra il Governo e la Commissione.

Treves, propone la sospensiva, avvertendo la necessità di studiare ulteriormente una grave questione come quella delle farmacie, la cui soluzione resulta tutt'altro che matura.

Accenna agli aspri e molteplici dissensi ai quali il progetto ha dato luogo, alle preoccupazioni ed ai timori che ha destato in quasi tutte le categorie degli interessati, all'agitazione che ha provocato dovunque ed anche nella grande massa del pubblico che intravede come effetto della riforma un rincaro dei prezzi dei medicinali; da tutto ciò induce che il problema si presenta così difficile e complicato da doversi rimettere all'esame ed alla decisione della nuova legislatura.

La questione non riveste un tal carattere d'urgenza da imporre nell'ora presente immediati provvedimenti risolutivi.

Giolitti, (*Presidente del Cons.*) afferma che la legge ha il precipuo scopo di provvedere alla tutela della sanità pubblica, colmando una lacuna che da tempo si è lamentata nella nostra legislazione sanitaria.

L'attuale progetto fu presentato nel 1908 ed è stato oggetto di lungo ed approfondito esame, onde non può ammettersi che la questione sia immatura.

Daltronde se dovesse attendersi l'accordo fra tutti gli interessati, sarebbe come differire per l'eternità la soluzione del vitalissimo problema. (*Ilarità – Approvazioni*).

Si dichiara disposto ad esaminare con benevolenza ogni emendamento che miri a migliorare la legge nell'interesse della pubblica salute, e prega l'on. Treves a non insistere nella proposta sospensiva. (*Approvazioni*).

Treves, non insiste.

Macaggi, rileva l'importanza politica di questa legge, la quale sostituisce al regime della libertà quello della regolamentazione di Stato.

L'anarchia che al presente si deplora deriva da uno stato di fatto, ma non certo da uno stato di diritto poichè non si è mai applicata a dovere la legge del 1888, la quale ha subito le più diverse e contraddittorie interpretazioni a seconda della varie regioni.

Così si sono avute quasi da per tutto contestazioni giudiziarie numerose ed annose, e l'esercizio della farmacia è venuto per un quarto di secolo a trovarsi in una condizione di disagio veramente insopportabile

La libertà d'esercizio non può dare buoni resultati se non ha il correttivo di una severa vigilanza governativa; ma questa non venne mai esercitata e venne così a mancare uno dei più importanti fattori di successo per quel regime di libero esercizio che si volle instaurato nel 1888.

L'oratore è contrario al presente progetto. Non approva il criterio secondo cui l'autorizzazione delle farmacie deve essere fatta in ragione del numero degli abitanti, e rileva che occorrerebbe tener conto di molti altri criteri, per giudicare sulla necessità e sulla opportunità di aprire una farmacia.

Censura la composizione delle Commissioni permanenti, nelle quali vorrebbe non soverchiante l'elemento burocratico.

Non approva la elevatissima tassa che si propone per il rilascio del decreto di autorizzazione all'apertura ed all'esercizio di una farmacia, tassa che costituirebbe il ritorno ad usi e leggi di altri tempi, sottoponendo l'esercizio di una libera professione ad un criterio fiscale e mercantile.

Un tal tributo metterà in condizione di privilegio coloro che hanno dovizie di risorse e di guadagni, specie nelle grandi città, ma costituirà una onerosa taglia per gli umili e i modesti.

Meglio è dunque non distruggere il concetto fondamentale della presente legislazione in tema di farmacia, che è quella della libertà temperata dalla sorveglianza governativa, senza però che anche per questa debba pagarsi una speciale tassa.

Conclude augurandosi che la Camera vorrà accogliere tali principii, e non tornare ad una passato che deve considerarsi socialmente ed economicamente cancellato per sempre. (*Approvazioni*).

Sichel, si dichiara contrario alla legge, la quale rappresenta più un insieme di disposizioni opportunistiche che non una soluzione razionale dell'importante problema.

Si lamenta che non si provveda equamente alla condizione degli assistenti farmacisti diplomati, che si vorrebbero sottoposti ad un nuovo gravoso e superfluo esame pratico.

Ritiene che questo disegno di legge sia ispirato piuttosto ai voti manifestati dalle Associazioni dei proprietari farmacisti, che non a quelli della collettività.

Deplora che siasi abbandonato il principio, sancito nel 1888, della libertà della farmacia per seguire un sistema ibrido ed irrazionale.

L'oratore è fra coloro che considerano l'esercizio farmaceutico come un monopolio municipale. Ma al sistema della limitazione, come viene proposto, crede preferibile il sistema della libertà.

Non comprende perchè si debbano espropriare determinate [illegible] per favorirne altre.

Combatte l'obiezione, che, nello interesse del pubblico servizio, sia necessario frenare la concorrenza.

Dimostra l'insufficienza di due ispettori per la vigilanza di tutte le farmacie del regno.

Crede inefficace il sistema delle tariffe, che non potranno mai essere esattamente conosciute dal pubblico, nè potranno comprendere le così dette specialità.

I vincoli della nuova legge finiranno con provocare la diserzione delle nostre scuole farmaceutiche ed il nuovo sistema, che vieta il passaggio della farmacia agli eredi, susciterà la fame dei solleciti guadagni.

L'articolo 2° rappresenta il vano sforzo di conciliare i più opposti criteri per venire a stabilire il regime dell'arbitrio del prefetto.

Anche il criterio della popolazione è meramente empirico. Città della stessa importanza saranno diversamente trattate a seconda che abbiamo un po' più o un po' meno di quarantamila abitanti.

Dimostra ancora che il disegno di legge non provvede alla lamentata deficienza delle farmacie nelle campagne ed alla pletora degli esercizi nelle grandi città.

Baldi ritiene il problema abbastanza arduo a risolversi e dichiara anzitutto che senza essere stato influenzato da farmacisti parla contro il progetto per sue considerazioni personali.

Afferma che in tempo di libertà, come i nostri, la cosa migliore sarebbe quella di lasciare libertà di esercizio, senza quelle limitazioni che la legge vorrebbe imporre.

Riguarda la questione dal punto commerciale e crede che colla libertà di esercizio e colla libera concorrenza, è sempre la clientela che guadagna ed in quanto alla genuità e bontà dei prodotti si può provvedere efficacemente colle ispezioni.

Critica la formazione della commissione tecnica come si vorrebbe composta.

Conclude affermando che con questo progetto le scuole di farmacia saranno destinate a non avere più allievi, perchè nessun giovane vorrà prendere una laurea in farmacia, quando poi non sa se potrà o non avere una farmacia.

Si rinvia il seguito della discussione.

Si da lettura delle interrogazioni ed alle ore 18.40 si toglie la seduta.

Notiziario Sud-Americano

L'AMBASCIATA ARGENTINA.

Il giorno 8 corrente a bordo del piroscafo *Duca degli Abruzzi* della Compagnia Generale Italiana è partito da Buenos Aires il personale dell'Ambasciata Argentina che si reca in Italia e in Francia per ringraziare i rispettivi Governi delle cortesie da loro usate a quella repubblica nelle fausta ricorrenza del primo centenario della Indipendenza Nazionale.

Come abbiamo detto altre volte, a capo dell'Ambasciata trovasi il signor Manuel Lainez, senatore al Congresso argentino, pubblicista eminente, amico personale di S. E. il Presidente dott. Saens Pena.

La partenza dell'Ambasciata diede luogo ad una cordiale, imponente manifestazione in onore del signor Lainez, alla quale presero parte le autorità costituite e le rappresentanze delle maggiori Associazioni italiane e francesi.

Fu specialmente notato fra i personaggi convenuti a bordo la presenza dei Direttori degli Istituti di credito italiani e francesi e delle autorità diplomatiche dei due paesi.

A bordo vi fu profusione di *champagne* e si fecero brindisi entusiastici all'Argentina, all'Italia, alla Francia, ai benefici risultati morali, politici, ed economici dell'Ambasciata.

Il *Duca degli Abruzzi*, magnifico e rapido piroscafo, impiega di solito nella traversata da Buenos Aires a Genova meno di 18 giorni, per cui dovrebbe arrivare la sera del 25 o nella mattina del 26 corrente febbraio.

Genova, che ha tanti legami di interesse e di sangue coll'Argentina, farà per la prima lieta e affettuosa accoglienza ai messi della pace e della cortesia internazionale.

LA COLONIZZAZIONE ALL'URUGUAY.

Rientrato dopo un lungo periodo di rivolgimenti interni e di drammatiche contese civili, in una relativa normalità di vita tranquilla, la piccola repubblica Orientale dell'Uruguay sentì la necessità di popolare le sue terre fertili e di aumentare la produzione agraria.

Allo scopo di dare impulso alla colonizzazione agricola il Governo ha presentato alla Camera uno schema di legge col quale è data facoltà al Potere esecutivo di emettere un prestito di mezzo milione di dollari (2.500.000 franchi) al 5% d'interesse e 1% di ammortamento, destinato alla compra, frazionamento e vendita di terre atte alla coltivazione dei cereali e all'allevamento del bestiame.

La relazione che precede lo schema di legge, dice che il paese ha bisogno del concorso dell'emigrazione straniera per lo sfruttamento delle ricchezze del suolo che rimane improduttivo per la mancanza di braccia, la quale si fa egualmente sentire nell'andamento tardo dell'industria del bestiame bovino e lanare.

Il progetto governativo è stato bene accolto dal Parlamento e dall'opinione pubblica e si spera che l'iniziativa ufficiale servirà a stimolare quella dei privati specialmente dei latifondisti molti dei quali lasciano in abbandono i loro vasti poderi con danno proprio e dell'economia pubblica.

La repubblica dell'Uruguay, che possiede grandi estensioni di terre feraci, attualmente non produce nemmeno il frumento e il mais richiesti dal consumo interno, dei quali prodotti è tributaria, in gran parte all'Argentina.

L'IRRITAZIONE DEI BRASILIANI.

Il decreto 31 dicembre 1912 del Governo Italiano col quale si nega la patente di vettori ai piroscafi delle Compagnie Italiane sovvenzionate dai governi di Rio e di S. Paulo ha provocato uno scoppio di malumori, di cui si sente la ripercussione nella stampa autorevole della capitale e della fiorente città paulitana.

Pare che il decreto sia stato pure ostilmente accolto da una parte della stampa e delle collettività italiane di Rio e di San Paolo.

Il *Jornal do Commercio* del 13 gennaio commentando con evidente acredine il provvedimento del nostro Governo, crede che esso importi la «sconfitta degli interessi italiani nel Brasile».

Ed aggiunge: «Il nostro atteggiamento dev'essere, frattanto, di riserva; *il governo però, in caso necessario, saprà prendere misure di rappresaglia*».

E' sperabile che non si arrivi a tali estremi, chè il peggio toccherebbe non di certo, all'Italia.

NON SI VOGLIONO GLI ZINGARI.

Pochi anni sono arrivarono, a brevi intervalli, nell'Uruguay e nell'Argentina numerose bande di zingari, trasportati laggiù da vapori provenienti da Trieste e da Genova.

Ai primi nuclei di quei nomadi si permise lo sbarco e si lasciarono disseminare per le vaste campagne.

Accortisi i Governi che quella era una immigrazione nociva ne proibirono l'entrata non solo ma diedero lo sfratto a quelli che scorazzavano nell'interno del Paese.

Gli espulsi si diressero al Cile; ora il Governo cileno, invocando gli stessi motivi dell'Argentina e dell'Uruguay, ha ordinato la loro cacciata dal territorio nazionale.

I Governi sud-americani agevolano evidentemente agli zingari il loro normale regime di vita nomade.

Il conflitto balcanico

IL DIARIO DELLA GUERRA

30 settembre	Mobilitazione eserciti balcanici.
7 ottobre	Nota austro-russa agli alleati.
8 »	Dichiarazione di guerra del Montenegro
13 »	Nota serbo-bulgara alla Turchia.
14 »	I Montenegrini prendono Tuzi.
17 »	Dichiarazione di guerra della Turchia alla Bulgaria ed alla Serbia.
18 »	Presa di Mustafà Pascià e di Elassona.
21 »	Occupazione Greca di Lemno.
22 »	Occupazione serba di Pristina.
23 »	Occupazione serba di Novi Bazar
24 »	Caduta di Kirk Kilisse e di Kumanovo.
26 »	Occupazione di Uskub.
27 »	» di Istip.
28 »	» di Verria.
29 ott.-2 nov.	Battaglia di Lule Burgas - Viza.
31 »	Occupazione di Ipek dai montenegrini di Prizrend dai serbi.
3 nov.	Presa di Prevesa dai greci.
5 »	Occupazione di Tenedo.
8 »	Entrata dei greci in Salonicco.
13 »	Combattimento a Ciatalgia.
14 »	I greci occupano Metzow in Epiro.
14-18	Continuano attacchi parziali della linea di Ciatalgia. La flotta turca protegge le ali.
12-17	Battaglia di Monastir e resa dell'esercito di Zechi pascià.
12-17	Combattimenti vari a S. Giovanni di Medua ed Alessio occupazione montenegrina delle due località.
18 »	Occupazione serba di Alessio.
15-18	Occupazione greca di Nycarios e della penisola calcidica.
17-20	Nuovi attacchi alla linea di Ciatalgia con qualche vantaggio dei turchi.
20 »	Sospensione delle ostilità
21 »	Ripresa delle ostilità - Occupazione di Mitilene.
24 »	Occupazione di Chio.
28 »	Combattimento e resa di due divisioni di redifs fra Dede Agasc e Dimotica.
3 dicembre	Firma dell'armistizio fra la Turchia e gli alleati balcanici, eccetto la Grecia.
31 gennaio	Denunzia dell'armistizio.
3 febbraio	(sera) Ripresa delle ostilità.

GLI ALLEATI E LA QUESTIONE DI SALONICCO.

(S) **Salonicco**, 11. — Il Presidente del Consiglio greco Venizelos ha fatto ad un redattore del giornale *L'Independent* le seguenti dichiarazioni circa l'avvenire di Salonicco:

«Potete essere certo che in ogni caso l'avvenire economico di Salonicco sarà tutelato. Non posso precisarvi in poche parole, qui su due piedi, ciò che sarà fatto; ma faremo tutto quello che dipenderà da noi per impedire la decadenza commerciale della città. Noi lavoriamo per concludere una unione doganale con gli Stati balcanici, perchè siamo convinti che, per tutelare l'avvenire economico di Salonicco, uno *zollverein* fra tutti gli Stati balcanici sarebbe la soluzione ideale; ma potete esser convinto che, con o senza lo *zollverein*, l'avvenire economico di Salonicco sarà assicurato.

«Vi è fino da ora — ha chiesto il corrispondente — pieno accordo tra la Grecia e la Serbia da una parte e la Grecia e la Bulgaria dall'altra in previsione della divisione dei territori conquistati?

«Non vi è stata alcuna convenzione, alcuna intesa, alcun accordo in questi giorni tra noi e i nostri alleati circa la divisione delle terre conquistate. Tale ripartizione non potrà esser fatta che dopo la conclusione della pace con la Turchia. Ho la ferma convinzione che ci intenderemo a questo proposito, senza che sorgano discordi fra noi.

UN PROCLAMA DELLE DONNE TURCHE

(S) **Costantinopoli**, 11 — Le donne turche hanno rivolto all'esercito il seguente manifesto:

«Fratelli e soldati! La religione, i nostri focolari e il nostro onore sono in pericolo. Se voi annientate il nemico e salvate il nostro paese, compirete un atto conforme alle prescrizioni divine. Voi salverete l'eredità dei nostri avi e l'onore di vostri figli e riceverete la benedizione delle vostre madri.

«Le donne musulmane non si recheranno incontro che ad un esercito che abbia salvato il prestigio delle armi turche e abbattuto il nemico. Se voi vi ritirerete, raccoglierete il biasimo del mondo intero e farete cadere le nostre lacrime. Non potrete ritornare a casa vostra senza il disprezzo delle donne musulmane le quali sono tutte pronte a morire per la patria, la religione e l'onore.

«Che Dio e il Profeta vi accordino il loro appoggio».

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 11 — L'Ambasciatore francese a Costantinopoli Bompard e l'Ambasciatore russo De Giers hanno fatto un passo collettivo presso la Porta per protestare contro l'espulsione dei Greci e dei bulgari, alla quale la Corte marziale procede da qualche giorno.

In seguito alla protesta degli Ambasciatori la Porta ha abrogato la proibizione alle ambasciate di comunicare con telegrammi cifrati con i consoli residenti nei *vilayet* lontani dal mare; ed ha proibito lo scambio de telegrammi cifrati soltanto sulle rive del Mar di Marmara e del Mar Egeo fino a Smirne.

— E' stato dato ordine alla corazzata francese *Victor Hugo* di recarsi a Gallipoli ove regna il panico fra la popolazione a causa della vicinanza del teatro delle operazioni di guerra.

Notizie militari

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Secondo una informazione non ancora ufficialmente confermata i bulgari durante la loro ritirata da Miriofito verso l'interno avrebbero abbandonati parecchi prigionieri il cui numero si fa ascendere a 1500 tra cui seicento feriti.

Il Governo si è congratulato con i comandanti delle truppe per il successo riportato, che ha elevato di molto il morale dell'esercito.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Alcune navi da guerra turche hanno bombardato oggi Silievri e sbarcato truppe occupando la città.

VITTORIE TURCHE?

Ci giungono quattro telegrammi da Costantinopoli che ripetono particolari circa una vittoria che i turchi avrebbero riportato in diverse località, ma i dispacci concludono sempre coll'ammettere la ritirata dei turchi stessi. E' il medesimo sistema della guerra libica: annunziare vittorie seguite da ritirate!

Nessuno di tali telegrammi reca il bollo ufficiale: *non si tratta quindi che di notizie fantastiche date da giornali a Costantinopoli.*

BULGARIA

(S) **Sofia**, 11 — Le truppe bulgare di Ciatalgia, avendo respinto l'altro ieri gli attacchi su tutta la linea, ad eccezione del fianco dell'ala destra esposto al fuoco convergente delle navi del Mar di Marmara e del golfo di Buyuk Chekmedjiè, si sono ritirate su nuove posizioni a sei chilometri indietro.

Le perdite dei bulgari sono state insignificanti; quelli dei turchi di parecchie migliaia di uomini.

(S) **Sofia**, 11 — Le truppe turche sbarcate l'8 ed il 9 corrente a Char-Keui, furono circondate, e prese da panico, si ritirarono in disordine, imbarcandosi di nuovo protette dai cannoni delle corazzate. I trasporti militari si allontanarono. Le salve della fucileria bulgara inflissero ai turchi perdite di parecchie migliaia di uomini. I bulgari riportarono soltanto perdite di un centinaio di uomini.

(S) **Parigi**, 11 — La Legazione Bulgaria comunica un dispaccio da Sofia il quale smentisce la rioccupazione di Rodosto e di Silivri da parte dei turchi.

✦ (S) **Sofia**, 11. Le rilevanti perdite inflitte ai turchi ieri l'altro dalle truppe bulgare di Ciatalgia sono state cagionate sopratutto dal fuoco delle granate dell'artiglieria bulgara.

Dinanzi a Boulair le truppe bulgare si fortificarono nelle loro posizioni. I turchi ieri non hanno fatto alcun attacco contro di esse.

I bulgari procedono ancora al ritiro dal campo di battaglia dei cadaveri dei turchi uccisi, di cui il numero si eleva a 5000 o 6000 soldati e 50 ufficiali. Si crede che il numero dei feriti sia oltre il doppio.

Durante tutta la giornata le corazzate turche hanno bombardato il fianco sinistro dell'esercito bulgaro, che ha avuto un soldato ucciso e uno ferito. L'artiglieria da montagna si trova con la colonna di destra bulgara destinata in questa operazione ad andare arditamente avanti e a fulminare i turchi col fuoco degli *shrapnels*. Le perdite dei bulgari non superano il centinaio tra morti e feriti.

✦ (S) **Sofia**, 11. Il Re, commosso per la condotta intrepida della settima divisione di Rilo, che, da sola, nel combattimento di Bulair, ha sbaragliato sei divisioni nemiche, appoggiate dall'artiglieria della flotta turca, ha rivolto ringraziamenti alle truppe di questa divisione, felicitandole per il loro valore.

GRECIA

(S) **Atene**, 11 — L'incrociatore ausiliario *Macedonia* che era stato affondato a Syra in seguito al bombardamento subito da parte dell'*Hamidjè*, è stato rimesso a galla ed è giunto al Pireo.

(S). **Atene** 11. — Il Ministero della guerra comunica il seguente dispaccio inviato dal Principe Ereditario.

---

15 . Appendice del POPOLO ROMANO 15

Il Fuggiasco

di RANGER GULL

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO VII.

L'esterno del palazzo Wallace, in Albert Gate, era un cumolo di errori architettonici ed un misto di stili che non gli impedivano purtuttavia di formare un insieme pittoresco atto a colpire la fantasia dei profani. Ma se la forma esteriore era tale da offendere l'estetica, non così l'interno dove una raffinata e sobria magnificenza di addobbi trovava degno riscontro nelle accurate dorature, nelle tappezzerie persiane, nei marmi preziosi, e nell'audace contrasto di luci e d'ombre.

Nel vestibolo diffondevasi la più soave armonia di tinte. Lo stesso dicasi del maestoso scalone, e delle spaziose sale in una delle quali ritroviamo il possente finanziere. Ma la felicitá non trapariva nè dal volto nè dall'atteggiamento di lui. La pavida incertezza delle vicende che di momento in momento potrebbero sopraggiungere e travolgerlo e la continua consapevolezza che ogni atto ed ogni parola di lui erano sorvegliate e commentate, principiavano ad aver ragione dei suoi nervi, per forti e robusti che fossero.

L'aitante persona aveva perduto un che della sua antica baldanza, l'aspetto non era più quello di poche settimane innanzi. Egli paventava la solitudine e l'oscuritá con la stessa timidezza di un bambino, e mancava assolutalutamente di un confidente cui aprir l'animo suo.

Si vestì presto, chè gli occorreva riflettere innanzi di accogliere le aristocratiche conoscenze che accorrevano a divorare i suoi ottimi pranzi, a bere i suoi vini prelibati in cuor loro pregustando con gioia l'eventuale sfacelo di quella prosperosa esistenza.

Molti e amari erano i pensieri del milionario. Troppo bene sapeva che i suoi amici titolati non lo tolleravano che per le sue ricchezze; e l'unico diritto alla distinzione agli occhi loro egli sapeva consistere nel fatto che aveva tolto in moglie l'altera e incomparabile Laura Maitland. La perdita subita di recente costituiva altresì un'altra sorgente di ansietá sulla quale non aveva contato. Le gemme scomparse erano silenziosi testimoni del suo passato, e poteva darsi risultassero la disfatta per lui. Sarebbe additato per un impostore. Maledì la modestra dei propri natali. E tutto ció egli doveva nascondere sotto una maschera di imperturbabilitá completa. Esser riconosciuto per truffatore per mentitore; strappato alla moglie, alla figlia, a tutto ció che amava,... era cosa da impazzire!

Affondò il volto tra le mani, nascondendo agli specchi pendenti dalle pareti l'angoscia che sconvolgevagli la fisonomia.

Pensó a Renèe, ed un senso di isolamento lo strinse. Anche lei lo disprezzerebbe, ed allora egli rimarerebbe solo, dibattendosi con la propria onta. L'amarezza ch'egli provava era pressochè mortale. I pensieri si succedevano nel suo cervello, sprofondandolo in un abisso di orrore e di umiliazioni. Sin lì egli non aveva mai analizzato l'enormitá del suo passato. Non vi era dunque nessuno scappavia mercè il quale liberarsi dalle catene che lo imprigionavano?

— La salvazza-? Dove trovarla? gemè disperatamente. - Nella tomba?

Ma lo spettro della morte lo scoraggiava. Abborriva la solitudine, poichè l'ombra accusatrice di Ugo Camborne lo perseguitava ognora.

— Che cosa volete? chiese, impazientito, al domestico entrato in salotto.

— Il signor Swallow desidera parlarvi, sir Vincenzo. Dice che viene dalla City per motivo urgentissimo.

Wallace incroció le braccia sul petto; il volto chiuso divenne duro e minaccioso.

— Introducetelo qui, disse.

— Qui, sir Vincenzo? fece l'uomo, che l'ordine insolito stupiva.

— Si, qui, ribatté il baronetto aspramente.

Non appena il servitore fu uscito, la fisonomia di sir Vincenzo si veló di un espressione di strano turbamento.

Perchè il suo segretario di fiducia veniva a cercar di lui con tanta premura? Era la prima volta che ció accadeva.

Le mani che stringevano nervosamente lo stipite della caminiera divennero rigide e fredde; un che parve spezzarglisi nel cervello per lo sforzo impostosi di prevedere l'accaduto. Si accasció barcollante su di una sedia, reggendosi alla spaliera per non cadere.

Giacobbe Swallow entró inchinandosi al principale che detestava cordialmente, ma dinanzi al quale mostravasi ognora umile e sottomesso; ed attese l'occasione di dargli occultamente prova del proprio odio. Era un omiciattolo d'aspetto gretto ed incolore, dai modi untuosi, con due occhi dei quali tratto tratto saettavano piccoli lampi tosto repressi, e vi fu un breve silenzio. Nè padrone, nè impiegato parlarono mentre il servo discreto stendeva il cortinaggio attraverso la porta.

— Qualche cattiva notizia attorno al Trust? indagó quindi sir Vincenzo.

— No, un'inezia da niente, di cui non è nemmeno il caso di discorrere, rispose il sottoposto. - Jamerson se ne è andato.

— Se ne è andato? Dove? chiese Wallace.

Swallow diè un colpettino di tosse, alzó gli gli occhi significatamente al soffitto, li ricondusse sul pavimento, e:

— O una cosa o l'altra, proferì.

— Morto? esclamó Wallace, inorridito.

Swallow si strinse nelle spalle con un gesto di assentimento servile.

— Eppure stamane era in officina, avanzó sir Vincenzo.

— Lasciato voi, è andato a segarsi la gola, enunció Swallow con manifesta commozione.

— E il motivo? chiese secco secco il principale.

— Egli scherzava coi tori, laddove avrebbe dovuto divertirsi con gli orsi. I giornali di questa sera accennano a un illustre finanziere il quale avrebbe dato false informazioni che avrebbero condotto Jamerson alla rovina, disse Swallow con un gemito untuoso.

— La gente si aspetta a trar profitto dalla mia esperienza pagata a carissimo prezzo. Perchè dovrei consigliarla di *vendere* quando il mio interesse chiede che essa *comperi*? — fece sir Vincenzo.

— Wallace e compagni prima, poi tutti i suicidi, proseguì sorridendo il segretario.

— Chi è stato a informare la stampa? interrogó Wallace.

— Il colpo è venuto di fuori, signore. La nostra fortuna fa sì che siamo temuti ed odiati, rispose Swallow.

— Ma non dove essere questa la faccenda importante che vi ha condotto qui, stasera, opinò Wallace. - Siate breve, perchè ho degli invitati a pranzo, e sono le sette, soggiunse, col suo solito fare conciso di uomo d'affari.

— Vi domando scusa per la mia intrusione, sir Vincenzo, ma dopo che siete uscito dall'ufficio, il signor Baker è venuto a cercar di voi.

Il baronetto trasalì. Poi chiese:

— Che cosa voleva?

Swallow si avvide del turbamento del principale, e di nuovo sorrise maliziosamente.

— Mi ha consegnato una lettera raccomandandomi di rimetterla personalmente in mano vostra.

Wallace lacerò la busta, mentre un'espressione quasi satanica lampeggió sul visuccio avvizzito dell'avido impiegato.

«Un rubino, uno smeraldo, ed un diamante sono proprietà di lor Rably J. B.»

Se quell'innocuo foglio di carta fosse stato una vipera non avrebbe morso più forte sir Vincenzo.

— Posso servirvi in qualche modo? chiese Swallow, in tono servile.

— No, rispose il principale, scagliando nel fuoco la carta spiegazzata.

L'impiegato che la voglia di strapparla alla carezza della fiamma, divorava, si morse le unghie dal dispetto di non poterlo fare.

Intanto sir Vincenzo aveva posato il dito sul campanello elettrico.

— Portatemi carta, penna e calamaio.

E come il servitore l'ebbe ubbidito, l'abile finanziere scrisse frettolosamente: «Sopprimete a qualsiasi prezzo scandalosa notizia. Vi aspetto domattina nella City, alle 11.»

Swallow inarcò le labbra pieno di velenosa invidia Valutava il costo di ognuno degli articoli laudativi riposti nei cassetti della ricca scrivania. Ne odiava il proprietario per le ricchezze di cui egli era assolutamente privo.

Filippiade. Nella notte del 9 al 10 febbraio gli avamposti aprirono il fuoco contro le trincee turche. I turchi risposero con un energico tiro dell'artiglieria; immediatamente l'artiglieria greca iniziò nutrito fuoco e dopo due ore di bombardamento l'artiglieria turca cessò la sua azione.

Poco tempo dopo cessò anche il fuoco della fanteria.

Le perdite dei greci non sono considerevoli.

Oggi l'artiglieria greca mantenne per tutta la giornata un fuoco poco nutrito il nemico rispondeva ad in tervalli.

Il colonnello Mathiopulo è rimasto leggermente ferito e continua il suo comando.

I turchi cercarono di occupare la gola di Zavroko, ma vennero respinti con rilevanti perdite dal distaccamento di Djura, che s'impadronì di una grade quantità di materiale da guerra e di fucili abbandonati dal nemico.

SMENTITA DELLE FALSE VITTORIE TURCHE.

(S) **Atene**, 11. — *L'Agenzia di Atene* pubblica:

La notizia telegrafata da Costantinopoli all'estero che i Turchi avrebbero riportato un grande successo sulle truppe elleniche dinanzi a Gianina è completamente falsa ed infondata. Non vi furono né ritirata delle truppe greche né bombardamento contro di esse al forte di Bisani né perdite di 1800 morti.

◆ (S) **Sofia**, 11. Dalla ripresa delle ostilità i turchi diffondono incessantemente notizie relative a straordinarie vittorie delle truppe ottomane Essi hanno annunziato specialmente sbarchi su tutta l'estensione delle coste del Mar di Marmara e del Mar Nero. Secondo loro. l'esercito ottomano sarebbe vittorioso su tutti i punti del campo di operazioni in Tracia.

Per porre fine, una volta per tutte, alle notizie tendenziose diffuse a Costantinopoli, il quartiere generale bulgaro dichiara categoricamente che nessun tentativo di sbarco è stato finora fatto altrove che a Bodima e a Cher Keui, ove i turchi sono stati respinti con perdite e che nessuno scontro importante vi è stato a Ciatalgia.

Quanto alla penisola di Gallipoli, basta dire che turchi hanno avuto più di quindicimila tra uccisi e feriti nella battaglia di Bulair, per comprendere che è ridicolo di parlare di successi turchi in tale zona.

CORAZZATA TURCA ARENATA

◆ (S) **Da bordo del vapore « Rumania »** *nel Mar Nero* (Per telegrafo senza fili – Via Costanza), 11. La corazzata ottomana *Assar-i-tewfik* si è arenata su un banco di scogli presso il Kara Burun. La prua si è riempita d'acqua

La situazione della corazzata è quasi disperata.

Montenegro e Turchia

LA BATTAGLIA INTORNO A SCUTARI

(*Da Muriciani 7 febbr. notte.*)

Il 7 corr. alle 6 del mattino cominciò a tuonare il cannone tutto all'intorno di Scutari, contro le alture fortificate dai turchi. Duecento pezzi turchi e montenegrini sollevavano l'eco del loro rumore sino al cielo e ripercuotevano lo scoppio delle granate fra i monti della Malissia e della Cernagora. Da Gruda, Bocsa, Bardanjol, Busati, Oblika, Muriciani e dalla cima della Sciroka era un cerchio di nuvole bianche da cui guizzava il lampeggiare delle artiglierie.

Il giorno innanzi Re Nicola aveva telegrafato alla sua regale consorte a Cettigne: « Domani sarà giornata decisiva, per la Cernagora. Tutte le posizioni turche saranno assalite e cadranno molti cari montenegrini, ma senza perdite non vi è vittoria. Sta serena e prega l'Onnipotente che ci dia l'antica fortuna! ».

L'attacco principale avvenne presso Bardanjol, doppia fortificazione, ritenuta dai turchi la chiave del lato sud-est. Lá il fuoco cominciò alle 10. Alle 10 ¼ una granata montenegrina scoppiò nel centro della batteria turca di Musselim collina vicina a Bardanjol. Altri colpi felici danneggiarono le trincee nemiche che vomitavano vulcani di fuoco di artiglieria e di fucileria.

Alle 10 ½ si videro uscire da Mesi colonne montenegrine d'assalto. Alle 10,50 i comandanti seppero che il colle di Musselin era preso. Alle 11,10 il generale Martinovich informa da Muriciani che il monitore turco comparso sotto Sciroka, è stato affondato dall'artiglieria montenegrina. L'altro è fuggita a Scutari.

Alle 11 le colonne del vecchio voivoda Giorgio Petrovich assaltano Bardanjol, uscendo da Nerfune. Alle 11,30 la collina di Sumata sotto il grande Bardanjol è presa dal voivoda. La stessa colonna si avvicina al grande Bardanjol. Vedasi sulla carta il n. 316. Alle 12 il generale Janko Vucotich annunzia che traversando il Kiri accorrono battaglioni turchi in ajuto di Bardaniol.

Alle 12,20 il voivada Petrovich che avvisa che il colle di Gaitani è preso.

***

Bardanjol è fortificato con tutti i mezzi moderni. Il principe Danilo è dalle 6 ant. a Scildia dov'è il capo dello Stato maggiore generale, gen. Vucotich, per assistere alla parte più terribile della battaglia. Bardanjol domina Scutari e il piano. Il piano per avvicinarsi alla fortezza è di 600 metri. Il Re Nicola sta a Grujemir.

La colonna serba da Alessio, al comando del colonnello Damiano Topevich ha preso di viva forza Busanti ed agisce ora contro Budiza, posizione non meno forte e difficile di Bardanjol.

Si sa che l'artiglieria serba è eccellente. Il giorno prina Re Nicola visitò gli ufficiali serbi, li trattò come i suoi, li colmò di cortesie. Serbi e montenegrini fraternizzarono.

Oggi Re Nicola col telefono da Grujemir sentiva il bombardamento di Brudiza e si congratulava ora col colonnello serbo, ora coi comandanti montenegrini negli altri punti.

Il Re stamane si è separato dai figli Danilo e Pietro sopra una piccola altura, donde i due Principi andarono ad unirsi alle colonne assalitrici di Bardanjol. Su quella altura Re Nicola ha deciso di erigere una piccola Chiesa, che si dirà della Vittoria. Col Re era il generale Costantinovich, padre della Principessa moglie del Principe Mirko.

Pronunciatosi l'attacco del grande Bardanjol il Re Nicola si alzò in piedi, si fece il segno della croce ed invocò l'aiuto divino. Il concerto militare intuonò l'inno montenegrino. In quel momento il cannoneggiamento era generale, presso Bardanjol, a Stoja, sulla cittadella di Scutari, dalla parte serba da Busati a Berdiza.

Alle 11 ½ coi cannocchiali vedevasi da Gujemir grande disordine nelle fanterie turche presso i Bardaniol. La zuffa è avvicendata. Alle 2 p. la bandiera di un battaglione montenegrino è fissata sopra una trincea del grande Bardanjol. Essad pascià accorre da Stoja con nuove truppe e riesce a riprendere alcuni punti fra i due forti, ma alle 5 pom. la divisione Vucotich, di cui fa parte la colonna di Giorgio Petrovich, domina definitivamente i due Bardanjol.

Il terreno è tutto coperto di morti e feriti. Cannoni, fucili, munizioni, mille prigionieri sono in mano dei Montenegrini. La giornata si chiude con non minore successo delle artiglierie di Martinovich contro Tarabosch i cui reticolati sono distrutti sino a 300 m. dalla fortezza. Il forte sulla cima è sconquassato. Le artiglierie serbe scacciano i turchi da Berdiza, con grande spargimento di sangue. Così si chiuse la giornata memoranda.

I Malissori tennero la parola e si batterono da leoni accanto ai montenegrini della divisione Vucotich.

La cittadinanza di Scutari insiste presso Essad pascià per la resa onde risparmiare una inutile, maggior effusione di sangue umano. I turchi però si batteranno fino a che potranno reggersi.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza mons. Gennaro Trama Vescovo di Lecce; monsignor Oreste Giorgi, segretario della Sacra Congregazione del Concilio; il P. Leopoldo Funck, della C.d.G. Rettore del Pontificio Istituto Biblico in Roma e il visconte Camillo Desmaisières.

— Questa mattina il S. Padre ha ricevuto in privata udienza il cav. Augusto Zucconi Rappr. della Casa Desclée e C. il quale gli ha presentato in omaggio una copia riccamente rilegata di un nuovo Messale testè edito a seconda degli ultimi Decreti della S. Congregazione dei Riti.

Il S. Padre rallegrandosi dell'accurata, finissima edizione ha avuto parole di elogio per l'attività dimostrata dalla benemerita Casa Desclée specialmente nelle svariate pubblicazioni liturgiche riguardanti la riforma del Breviario ed ha benevolmente impartito ai componenti la Società di S. Giovanni Evangelista ed ai suoi collaboratori l'Apostolica Benedizione.

Sua Santità teneva quindi udienza generale.

— Il Canonico Alexis Charost, Vicario Generale di Rennes, è stato nominato Vescovo titolare di Miletopoli ed Ausiliare dell'Arcivescovo di Cambrai pel Vicariato generale di Lilla, testè istituito.

La morte della sorella del Papa. — Ieri, alle 12,15, nella casa di p. Rusticucci 10, morì la signora Rosa Sarto, sorella del Sommo Pontefice.

Noi pubblicammo, qualche giorno fa, la notizia dell'improvviso aggravamento verificatosi nelle condizioni di salute della signora Sarto che era stata colpita, ora è un mese, da paralisi.

Data la tarda età – essendo nata nel 1841 – ella non aveva lasciato più, si può dire, il letto; ma il dott. Amici, medico curante, aveva potuto nutrire, fino a qualche giorno fa, la speranza che la catastrofe fosse lontana. Se non che ieri l'aggravamento fu allarmantissimo, e nella mattinata il parroco di S. Pietro, mons. De Angelis, assistito da quello di S. Maria della Traspontina, fu invitato in casa dell'inferma, per somministrare alla signora i sacramenti

Al capezzale della moribonda si trovavano, in preda a viva commozione, le sorelle Maria e Anna, e la nipote signorina Gilda.

Frattanto i cappellani segreti del Papa, mons. Bressan e mons. Pescini, si recavano ripetutamente in casa Sarto, per prendere notizie e comunicarle direttamente al Sommo Pontefice.

A mezzogiorno e un quarto, come abbiamo detto, la signora Rosa Sarto spirò.

Con le debite cautele, la notizia fu data, da mons. Bressan, a Pio X, il quale, per quanto la prevedesse, ne rimase profondamente turbato; egli si ritirò immediatamente nel suo oratorio, e vi rimase a pregare a lungo.

Già nella mattinata moltissimi prelati, e grande numero di suore e signore si erano recati in casa Sarto, per apprendere dirette notizie sulle condizioni dell'inferma; appena la notizia della morte fu ufficiale, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, alti prelati della Curia, moltissimi personaggi dell'aristocrazia romana si recarono in Vaticano ed apposero la propria firma in un registro preparato in una delle anticamere pontificie.

E tutti, uscendo dal Vaticano, si recavano al domicilio della famiglia Sarto, lasciandovi la propria carta da visita.

La notizia della morte della signora Rosa Sarto fu subito telegrafata ai più eminenti personaggi cattolici d'Italia e dell'estero; e fin da iersera cominciarono a pervenire in Vaticano innumerevoli telegrammi di condoglianze.

La salma della signora Sarto è stata deposta su un letto ricoperto di drappi neri, in una camera che le monache domenicane di via degli Artisti hanno trasformata in cappella ardente.

Il maestro di casa dei Sacri Palazzi, comm. Puccinelli, ha stabilito che oggi, alle 14, la salma della signora Sarto sia collocata nella cassa funeraria, e che alle 17 sia trasportata alla chiesa di S. Michele, succursale di S. Pietro. Non è ancora stabilito se il trasporto al Verano avverrà oggi stesso, o domani dopo le funzioni religiose. Si sa, però, che la salma sarà prossimamente trasportata a Riese.

S. P. Q. R. — Nella seduta segreta che il Consiglio comunale tenne lunedì, dopo quella pubblica, oltre alla nomina del direttore dell'Azienda elettrica nella persona dell'ig. Guido Leone Fano, si procedette anche: alla nomina delle maestre giardiniere Lucidi Maria, Pisani Anna, Fantini Maria, Centola Bianca Storch Maria, Frasca Anna, Colalucci Caterina, Colli Concetta, Dalmanti Laura, Matteucci Maria;

alla nomina degli incaricati nelle classi aggiunte della Scuola commerciale femminile; Zanetti Lidia, Massari Vincenzo, Lesen, Aristide, Romano Bice, Moriniello Argia, Pennesi Anita, Tedaldi Maria, Padoa Renzo, Barlozzetti Vincenzo;

alla nomina di tre maestre provvisorie per Giardini d'infanzia rurali nelle persone delle signore Ciapponi Antonia, De Signoribus Gina, Barecchi Silvia, Buffo Margherita;

alla nomina di due insegnanti per le Scuole rurali facoltative: signorine Maggi Marini Anna, e Vigoriti Elvira.

Furono approvati anche alcuni trasferimenti, collocamenti a riposo, compensi e dimissioni di maestri impiegati e subalterni.

— Il cons. Testa ha presentato una interrogazione per conoscere le cause della mancata posa del binario sul ponte Cavour e in via Vittoria Colonna, lavoro necessario per modificare il percorso della linea n. 7, provvedimento urgentissimo per migliorare le disagiate comunicazioni tramviarie dei Prati con il centro di Roma, e già approvato dal Consiglio Comunale sin dallo scorso giugno.

Vita mondana. — Ieri dalle 17 alle 20 in casa della contessa Ruffa-Spannocchi nata marchesa di Lorenzana ebbe luogo un elegantissimo ricevimento. La riunione non poteva riuscire più brillante ed animata e di ciò il gran merito fu della padrona di casa, amabile sempre con tutti, e delle sue intelligenti e simpatiche figliuole.

E' impossibile dare l'elenco delle dame e dei cavalieri: i compilatori del calendario d'oro o del *carnet mondain* potrebbero affermare il plagio. Si consoli l'arguto autore della *Filosofia dello Snob* pensando che qualche salotto romano non è mancipio di quella minuscola stratificazione sociale che preme sulla nostra vita collettiva che in qualche vecchio palazzo della città eterna si riuniscono dame e cavalieri, i quali alla nobiltà della nascita congiungono quella della vita, che alla conversazione scialba o incipriata preferiscono quella arguta e geniale.

Si parlò di letteratura, di musica, di sport,... perfino di filosofia... non quella dello *Snob*.

— Questa sera primo ricevimento del conte Luigi Primoli.

Camera di Commercio. — *Per una Esposizine Italo-uruguayana in Montevideo.* — La Camera di Commercio comunica che prima di aderire ad eventuali proposte di concorso ad una Esposizione, italo-uruguayana in Montevideo, si rende opportuno assumere notizie presso i suoi uffici di segreteria in piazza di Pietra.

— *Esportazioni nell'Argentina* — La Camera di Commercio e Industria comunica che il Governo della Repubblica Argentina ha con recente decreto, abolita la disposizione che obbligava di accompagnare con speciale certificato sanitario ogni spedizione di formaggi ed altri prodotti alimentari di origine animale in quello Stato.

L' inchiesta pel Palazzo di Giustizia. — Due arresti. Alle 23 di iersera, in seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore capo del Tribunale di Roma, il cav. De Silva, commissario di P. S. pel rione di Campo Marzio, arrestò il comm. Germano Ricciardi nella sua abitazione in piazza in Lucina 37 A, e il delegato Trento, della Questura centrale, arrestò l'ing Pasquale Boselli, nella sua abitazione in v. Nazionale n. 75 p. 2.

Entrambi furono condotti a Regina Coeli.

Tali arresti sono stati provocati dalle risultanze dell'inchiesta per la costruzione del Palazzo di Giustizia, cui attende la Commissione parlamentare, presieduta dal senatore Frola.

— E' stato spiccato mandato di cattura anche contro l'ing. Mannaiuolo, residente a Napoli, il quale però si è reso irreperibile.

— E' piantonata in Roma la casa di un funzionario dello Stato del quale si è parlato questi giorni a proposito di qualche lettera repertata e diretta alla ditta appaltatrice dei lavori del Palazzo di Giustizia.

CONFERENZE

Un viaggio al Congo. — Ieri sera alle 21.30, nel salone del Collegio Nazionale degli ingegneri ferroviari italiani, al palazzo dei Sabini in v. delle Muratte, l'ing. Antonio Gottardi tenne l'annunziata conferenza sul tema: *Un viaggio al Congo – La costruzione della ferrovia Stanleyville–Ponthierville*, dinanzi ad un pubblico numerosissimo ed eletto, nel quale notammo i deputati on. De Vito, Pozzi, Rubini, il comm. Rinaldi, v. dir. gen. delle F. S., il comm. Ovazza, capo del servizio delle costruzioni delle F. S., gli ing. Baravelli, Brunetti, Ricevuti, Mazzarola.

Moltissime signore e signorine portavano la nota leggiadra nel severo ambiente, in cui predominavano i tecnici autorevoli.

L'infaticabile presidente ing. Lanino, presentando l'oratore, rivolse un saluto agli intervenuti, compiacendosi in modo speciale della presenza degli illustri parlamentari.

L'ing. Lanino ricordò gli ingegneri che nelle selvaggie inospitali terre sacrificarono la propria intelligenza e la propria vita, perseguendo un grande ideale di civilizzazione, e, tra molti applausi, terminò con l'augurio che le reti ferrofiarie portino con la civiltà il benessere delle lontane colonie.

La parola vibrante e sicura dell'ing. Antonio Gottardi avvinse subito l'attenzione degli ascoltatori, ai quali narrò in forma elegante e con fine e signorile umorismo, le più notevoli avventure del suo viaggio nel Congo, per lo studio e la costruzione di quelle linee ferroviarie che sono opera meravigliosa di ardimento e di progresso tecnico. Onde l'interessante discorso, illustrato da moltissime proiezioni luminose veramente belle, costituì, pur nella parte puramente ed aridamente tecnica, un godimento intellettuale straordinario. L'oratore descrisse la rete ferroviaria generale dell'Africa, la transafricana inglese e la transafricana congolese.

E del viaggio fatto, per lo studio di quest'ultima ferrovia, attraverso l'Africa equatoriale rievocò episodi curiosissimi, avvenimenti talvolta non lieti, come, ad esempio, gli attacchi contro la sua carovana da parte delle tribù indigene, che nel *bianco* vedevano un nemico temibile e negli strumenti tecnici armi spaventevoli, gli agguati dei negri, come pure gli assalti imprevedibili delle formiche rosse, animalucci più terribili e pericolosi delle bestie feroci, le quali non si incontrano tanto frequentemente.

Nella rievocazione della vita realmente vissuta nell'Africa equatoriale, molto interessante fu la parte in cui l'ing. Gottardi demolì, con argura critica, la leggenda del feroce cannibalismo degli indigeni, creata da scrittori che evidentemente visitarono l'Africa a vol d'uccello.

L'oratore illustrò gli usi e i costumi delle popolazioni del Congo e descrisse i luoghi attraversati, durante il suo viaggio di ben cinque mesi.

L'ing. Gottardi, facendo gli studi ferroviari, percorse la stessa strada che si suppone abbia seguito lo Stanley.

Quindi descrisse la costruzione della ferrovia Stanleyville–Ponthierville, che è uno dei bracci della transafricana congolese, che contorna appunto le cascate del fiume Stanleyville.

Dai disagi della vita in quei luoghi, tra le foreste e i miasmi micidiali, nella conclusione, trasse motivo ad un augurio di rinnovamento morale ed igienico e, con un alato inno al genio umano, rievocò ed esaltò l'opera feconda degli ingegneri delle varie Nazioni, modesti pionieri di una grande civiltà, che ebbero un ideale del quale non videro la realizzazione glorificatrice, ma gettarono i germi sicuri.

Il mirabile discorso, interrotto spesso da approvazioni ed applausi, fu salutato alla fine da una prolungata calorosa ovazione: l'ing. Gottardi fu complimentato da tutte le autorevoli persone presenti.

Gli sports invernali. — Ieri, alle 21, nell'Aula Magna del Collegio Romano, ebbe luogo l'annunciata conferenza sugli sports invernali all'estero, sulle Alpi e in Abruzzo, tenuta dall'egregio segretario del Club Alpino Itlaliano, sez. di Roma, cav. avv. Ludovico Silenzi, con proiezioni fisse e cinematografiche, fornite dall'Istituto Nazionale « Minerva » e dall'Archivio fotografico del Club alpino italiano.

L'on. Brunialti presentò il conferenziere all'elettissimo e numeroso pubblico che gremiva la magnifica aula.

Nella grande folla notammo: S. E. il sen. Malvano, gli on. Brunialti e De Amicis, i comm. Bertarelli, Marcello, Pio Piacentini, Mengarini, Abbate, Nardi, Bruno, Di Rienzo, il duca Caffarelli (Pres. del Gruppo Romano Skiatori(), conte Senni, cav. uff. Francesco Silenzi, cav. Toccafondi, capitano Mantino, cav. uff. Oro, Saverio Kambo, ing. Platania, tenente Ferrari, prof. Agostinoni, ing. Sebastiani, avv. Garroni, prof. Gaudenzi, cav. Croci, Carlo Enrietti, conte Calori, cav. Antonini, avv. Martini, cav. Luigi Silenzi, avv. Casini, prof. Fabri, cav. Bonanni, ing. Segre, cav. Modigliani, avv. Massano, dott. Ascarelli, Carlo Montani, sig. Mancini, avv. Cavasola, Fontana ing. Gavini, dott. D'Avack, dott. Leuzzi, cav. uff. Allemand moltissimi soci del Club Alpino edel Gruppo romano skiatori.

Signore: Brunialti, Silenzi, Dovizielli, Abbate, donna Amalia Besso, Formichi, donna Ersilia Libani, Ascarelli, Silenzi, Croci, Fabri, Ponce de Leon, Bruno, Enrietti, Franceschetti, ecc.

Signorine: Antonini, De Paolis, Gennari, Silenzi, Giobbe, Bersi, Croci, Melotto, Taussig, Sebastiani, Allemand, Formichi, Gennari, Boschetti, Scifoni, Bruno, Guidi, Calori, Montani, Babando, Mancini, Ponce de Leon.

Nella prima parte della conferenza, con una serie di artistici quadri di montagna invernale, il conferenziere tratteggiò le attrattive speciali che presenta la montagna in inverno, quel fascino bianco che rievoca nell'animo umano le prime impressioni provate nella fanciullezza.

Accennando alle impressioni provate di recente in una sua gita a Saint Moritz, ne trasse occasione per tratteggiare i caratteri principali dei vari sports invernali che in quella stazione ormai conosciuta per tutto il mondo, vengono a preferenza di qualunque altra esercitati.

Le emozioni delle corse in *bobsleigh* vennero divise con l'uditorio mediante l'efficace parlare del conferenziere e la opportuna scelta di ben riuscite fotografie e di una pellicola cinematografica.

Lo sport dello *sky*, il più diffuso di tutti gli sports invernali in Italia, fu tratteggiato nel suo aspetto sportivo in quello di istrumento necessario alle comunicazioni, nelle sue applicazioni all'alpinismo ed all'esercito.

Dopo avere accennato alle altre principali stazioni invernali estere, quali Davos, Engelberg, Chamony, il conferenziere constatò con compiacimento come la passione per la montagna in inverno si vada diffondendo e popolarizzando felicemente anche da noi.

Ricordò le tre grandi manifestazioni organizzate dal Touring Club Italiano, quella del marzo 1911 a Campodolcino e Madesimo, quella del febbraio 1912 a Pontedilegno, e quella che si è svolta in questi ultimi giorni dallo Spluga al Bernina, attraverso il Maloia.

Notò poi come di pari passo a queste grandi manifestazioni, anche l'Appennino centrale, per iniziativa specialmente della sezione di Roma del Club Alpino Italiano e di alcuni altri sodalizi, sia stato aperto all'esercizio degli sports invernali.

Con una ricchissima serie di dispositive, il Silenzi fece rivivere all'uditorio i tre giorni del convegno sportivo invernale di Roccaraso-Rivisondoli nel febbraio del 1910: mostrò anche il gruppo del monte Camicia, meta della gita popolare indetta l'anno scorso dalla Associazione Abruzzese e presentò la località prescelta quest'anno come campo alle gare che si svolgeranno in occasione della Domenica invernale in Abruzzo, organizzata dalla Sezione di Roma del Club Alpino Italiano, in concorso con le principali località sportive della capitale, e che tanto interesse e favore ha suscitato nel pubblico romano.

Alla fine della geniale interessante conferenza il cav. Silenzi fu vivamente applaudito e complimentato dall'eletto uditorio.

Unione Conferenzieri Storia ed Arte. — Presso la sede dell'Associazione Nazionale Movimento Forestieri (P.zza Montecitorio) gentilmente concessa, stasera alle 20.30 in prima convocazione ed alle 21 preciso in seconda, terrà l'assemblea annuale ordinaria di questo sodalizio.

Una discussione sulla libertà d' insegnamento. — Stasera, alle 18.30, per cura del Circolo Universitario Cattolico romano, nella sede sociale, (via della Scrofa 70) il dott. Francesco Aquilanti tratterà della « libertà d'insegnamento » studiata dal punto di vista filosofico-giuridico. Tale indagine, atta a richiamare il complesso e delicato argomento, sarà tra breve seguita da una disamina pratico-legislativa, condotta da una personalità assai competente in legislazione scolastica.

L'ingresso è libero e tutti possono partecipare alla discussione. che seguirà.

Associazione Archeologica Romana. — Domenica 16, alle ore 18, il prof. dr. Giovanni Costa tratterà *Della politica religiosa di Costantino il Grande*. La conferenza sarà illustrata da molte proiezioni di fotografie dell'Archivio sociale.

— Lunedì 17, alle ore 18, il prof. cav. Giovann Federzoni commemorerà *Giosuè Carducci, professore a Bologna*.

I biglietti per assistere all'una e all'altra conferenza si ritirano alla Segreteria sociale (14–16, via delle Quattro Fontane) dalle 19 alle 21.

Universita' Popolare. — Lezioni del giorno 12 febbraio (sede del Collegio Romano); ore 20-21. Prof. Arnaldo Faustini – Nozio i di geografia popolare. «La geografia del mare». ore 21-22, prof. Giacomo Tauro – Coltura e democrazia.

Ingresso libero.

Al Circolo Artistico. — Sabato prossimo, alle ore 21, Arduino Colasanti terrà una conferenza su Leonardo da Vinci. L'introito andrà a beneficio delfondo che l'Associazione Artistica Internazionale ha raccolto per donare all'esercito un areoplano che porti il nome di « Leonardo da Vinci ».

Questioni tramviarie. — In questi giorni il direttore della S. T. R. O. ing. Calzolari, ha avuto parecchi colloqui con i comitati riuniti della Lega Tramviaria urbani, in merito alle modificazioni da apportare al Consiglio di disciplina, al Comitato di appello e alle pene disciplinari.

Le proposte fatte dai tramvieri si riassumono come segue:

a) Riduzione delle pene disciplinari da un minimo di 0.15 ad un massimo di L. 1 con sospensioni dal lavoro non oltre i due giorni.

b) Affissione nelle tabelle di punizioni di un quadro con le variazioni che subiscono le pene disciplinari, dietro le giustificazioni del personale, e la non iscrizione nel foglio matricolare dei rapporti annullati.

c) Cancellazione dal foglio matricolare delle misure disciplinari a coloro che nel periodo di un anno non abbiano incorso in alcuna punizione.

d) Sostituzione del Capo personale al posto di presidente al Consiglio di disciplina.

e) Abrogazione, nell'art. 13 delle misure disciplinari, della lettera « B ».

f) Stabilire il 10,20,30 di ogni mese per le sedute del Consiglio di disciplina.

g) Notificare al presidente della Commissione del personale i nomi degli agenti sottoposti al Consiglio con un riassunto delle mancanze di cui sono incolpati e contemporaneamente avvertire gli accusati stessi con le norme dell'art. 3 del vigente Regolamento del Consiglio di disciplina.

h) L'agente deferito al Consiglio di disciplina deve essere giudicato nella prima seduta che avrà luogo dopo la notificazione della sua sospensione a n. o. attenendosi sempre all'art. 3 del regolamento.

i) L'agente licenziato, degradato e punito con 20 giorni ha facoltà di ricorrere al Comitato di appello che può modificare o riconfermare le deliberazione del Consiglio stesso.

k) Il Comitato di appello si adunerà ordinariamente il giorno 5, 15, 25 di ogni mese e dovrà discutere il ricorso dell'agente punito alla prima seduta che avrà luogo dopo la sua punizione.

A queste proposte, il direttore della S. R. T. O. ha risposto con le seguenti precise dichiarazioni: Vi richiamo il mio ordine del giorno N. 21 del dicembre 1912 pubblicato nel supplemento a. N. 50 del Bollettino nel quale emettevo la necessità di una riforma alle tabelle disciplinari e al Consiglio di disciplina.

I provvedimenti hanno subito un ritardo prima perchè non avete eletta la rappresentanza ufficiale, poscia perchè ho dovuto attuare altri provvedimenti più pressanti per voi pei quali ho dovuto vincere la vostra diffidenza con dispendio di tempo che avrebbe potuto essere più proficuamente impiegato nello studio di questo e altri problemi che vi interessano.

Comunque ho già ripreso l'esame dell'argomento e debbo dirvi che in massima le direttive della riforma che proponete sono le mie; però per qualcuna di esse non vedo subito il modo di risolvere alcune difficoltà onde l'argomento ha bisogno per parte mia di un ulteriore studio.

Ma io voglio fare ancora un passo molto più ardito, nella via delle riforme disciplinari, e io ritengo che voi siate oramai abbastanza maturi per tentare un esperimento sulla via che vado a tracciarvi per sommi capi. Roma è ben degna che fra i suoi tramvieri si faccia una prova che se – come spero e anzi sono sicuro – riuscirà bene, sarà seguita ed imitata da altre aziende tramviarie tanto è elevato, morale e moralizzatore il concetto informatore di questa riforma.

Il principio non vi è forse nuovo, ma credo di avere trovato un meccanismo della sua applicazione veramente pratico e rispondente anche ai concetti fondamentali che hanno guidato le vostre richieste.

Le pene pecuniarie immediate (multe e sospensioni sono abolite. Le mancanze sono punite con un certo numero di punti neri o di demerito.

Quando questi hanno raggiunto un certo numero, l'agente viene deferito al Consiglio di disciplina, il quale non avrà la sola facoltà di prosciogliere o licenziare, ma anche quella di applicare le penalità intermedie le quali però saranno solo quelle previste ai punti *d*) ed *e*) art. 1 dell'attuale regolamento e cioè la ritardata promozione e la degradazione.

L'agente quindi è punito sì, e severamente , ma non potrà verificarsi il caso che, ad esempio, l'agente punito con lunghe sospensioni debba atentar la vita, con un effetto disastroso anche moralmente.

La sospensione sarà solo quella preventiva in casi gravi e in attesa del Consiglio, le cui riunioni saranno affrettate.

Cassa pensioni impiegati e salariati Comunali. — Il risultato della votazione per la nomina dei rappresentanti della classe al Consiglio di amministrazione della Cassa è stato il seguente:

Iscritti n. 1800; votanti 31; ebbero i maggiori voti il cav. prof. Albertini Umberto, ragioniere capo del Comune, n. 14: Bernini Angelo, guardia municipale 9.

Pro tramvia Roma-Fiumicino. — Ieri ebbe luogo a Fiumicino il Comizio pro Tramvia. Una larga rappresentanza del Comitato centrale romano giunse mil in treno, ricevuta alla stazione dal Comitato locale, dal concerto del Ricreatorio popolare marittimo e da numeroso popolo. Quindi il corteo, preceduto dal suddetto concerto, suonante la marcia della vittoria del generale Ameglio, attraversò la ridente e laboriosa borgata, fermandosi presso il palazzetto comunale ove era stato eretto un palco per gli oratori.

Alla popolazione che gremiva la piazza e le finestre delle abitazioni circostanti, il sig. Guglielmo Girardi presentò con nobili parole, il Comitato Romano. Dopo di che prese per primo la parola il cav. dott. Alfonso Vecchi, tratteggiando il programma del Comitato e dicendo dei numerosi vantaggi che Fiumicino e i due suburbi di Porta Portese e S. Pancrazio ritrarranno da una linea di rapida comunicazione con la capitale.

Quindi il prof. Gustavo Bernardi, presidente della Società Agricola dei due suburbi, esortò alla concordia per raggiungere lo scopo prefissosi che sarà fonte di miglioramenti morali ed economici, e spronò i presenti a seguire l'esempio degli abitanti dei suburbi che hanno finalmente scossa la lunga apatia per ottenere dai pubblici poteri quanto finora hanno atteso invano.

A nome dei lavoratori aggiunse brevi parole il sig. Tito Fedi ed in ultimo il rag. Oreste Ducci, fece un pratico confronto tra Ostia e Fiumicino, conchiudendo che le due tramvie si completeranno a vicenda nel supremo benessere delle due borgate e di Roma.

Sciolto il Comizio tra gli applausi, i due Comitati si unirono a banchetto al ristorante Eden. Allo *champagne*, offerto signorilmente a profusione dal proprietario del Ristorante, sig. Battista Cattorini, brindarono alla riuscita dell'iniziativa e del miglioramento del suburbio marittimo, il sig. dott. Baliva, il dott. Vecchi, il prof. Bernardi, il rag. Ducci di Roma e i signori Girardi Nazareno, Di Macco, Battetti e Bonavita di Fiumicino.

Consiglio della Lazio. — Ieri sera nel salone dell'Ass. Naz. pel Mov. Forestieri si è tenuta, sotto la presidenza del pres. onorario Paolo Boselli, la seduta inaugurale al completo dei suoi membri, nella quale è stato svolto il seguente ordine del giorno:

Esortazione all'Ufficio di presidenza di tener salde le fila del funzionamento delle Sezioni.

Voto di ringraziamento al Consiglio scadente.

Voto perchè il Governo, Tiro a segno e Municipio aiutino l'opera della *Lazio*.

I Sezione « Amministrativa »:

Realizzazione delle previsioni del bilancio.

Sollecitudine per i mezzi di funzionamento delle Sezioni.

Fondazione di una biblioteca per i soci.

Concessione di una sede gratuita rispondente al bisogno.

Occupazione di un'area per il Campo delle gare ed esercizi.

II Sezione « Sportiva»:

Allettamento con premi ai partecipanti alle gare.

Organizzazione della V gara interscolastica e permesso di occupare per questa lo Stadio.

Partecipazione alle gare locali e nazionali.

Preparazione alle Olimpiadi di Berlino nel 1916.

III Sezione «Escursionismo»:

Attuazione del programma generale

Acquisto di un corredo di istrumenti e di attrezz

Diffusione dei mezzi per la conoscenza del territorio archeologico e artistico del Lazio.

Pubblicazione di un Bollettino e delle conferenze illustrative.

Fondazione di Sezioni nei Comuni del Lazio per la diffusione della coltura e per la conservazione dei Monumenti.

Rapporti alla direzione gen. dei Monumenti circa le scoperte o i danni riscontrati nei monumenti nelle escursioni domenicali.

IV Sezione « Femminile »:

Dovrà costituirsi per facilitare i compiti delle *Sezioni* e per diffondere nella donna il culto degli esercizi fisici

V Sezione « Preliminare »:

Propaganda dei programmi di istruzione preliminare, di Tiro e degli allievi esploratori nelle scuole e nel popolo.

Concessione dei mezzi di funzionamento dal Ministero della Guerra.

Preparazione ad una rivista generale solenne degli allievi.

Organizzazione di un reparto allievi esploratori.

Organizzazione dei mezzi per sviluppare il sentimento della beneficenza nel corpo degli allievi esploratori.

Ordinamento di una istituzione nazionale premilitare sul tipo di questa Sezione.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-24

Tentati suicidi. — Bianca De Angelis di a. 20, ieri alle 1.45 nella propria abitazione in via Ottaviano 102, per motivi che non ha voluto palesare, tentò suicidarsi ingoiando dell'arsenico. All'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

— In un caffè di piazza Vittorio Emanuele, perchè rimproverato dalla madre, ieri alle 11, il meccanico Umberto Bonafede di a. 23, ab. in via Napoleone III n. 85, tentò avvelenarsi ingoiando due pasticche di sublimato e dell'inchiostro. All'ospedale di S. Giovanni sanitari si riservarono il giudizio.

Ferimento in Piazza Barberini. — Ieri mattina alle 8½ in piazza Barberini, Pietro De Sena di a. 33, ab. in via dei Serpenti 22, proprietario dello stabilimento per la lavorazione del legno, sito al vicolo Barberini, fu ferito al collo e alle mani con colpi di rasoio, infertigli dal falegname Alfredo Cavioli di a. 30 ab. in Borgo Vittorio 107. Il ferito prontamente soccorso fu trasportato dal carabiniere Melaga e dal fratello Benedetto De Sena di a. 34, all'ospedale di S. Giacomo, ove i dott. Crainz, Virno e Sosti, lo medicarono e lo trattennero in osservazione.

Il feritore fu subito arrestato ed accompagnato al commissariato del Castro Pretorio ove al delegato Mazzoni, dichiarò di aver ferito il De Sena perchè, nel mese di settembre u. s. mentre lavorava nello stabilimento del De Sena, una macchina gli mozzò due dita, il medio e l'anulare della mano sinistra. Guarito rimase disoccupato per parecchio tempo. Essendo rimasto vittima d'infortunio aveva diritto al premio delle Società d'Assicurazioni ed il De Sena non avendolo assicurato nel periodo della sua malattia gli promise di pensare lui al sostentamento. Dopo molte promesse il De Sena gli rilasciò delle cambiali che mai potè riscuotere, sebbene avesse interessato della cosa l'avv. Consoni, con studio a Piazza Sforza Cesarini 28. Ieri dunque, il Cavioli ritornò dal De Sena per chiedergli denari, questi lo dileggiò anche con parole poco corrette; allora esasperato cavato un rasoio, lo ferì al collo, cercando di sfreggiarlo in faccia.

Ladri alla scuola Mazzini - Ad ora imprecisata del la scorsa notte, ignoti ladri, data la scalata ad un muro di cinta, penetrarono nel cortile della scuola Mazzini, in via della Luce, e rubarono 6 lenzuoli e 3 coperte in danno della signora Nathan Ascoli; per il valore di 100 lire. Il furto fu denunziato al commissariato di Trastevere.

Ladro di formaggio — Gli agenti municipali arrestarono in via del Teatro Valle Ormisdo Tufi di a. 17, ab. al vicolo S. Basilio 2, perchè poco prima aveva tentato di rubare una forma di formaggio del valore di lire 10 in danno del pizzicagnolo Angelo Di Pietro in via Torre Argentina 11. Fu accompagnato al commissariato di S. Eustachio.

Stritolati dal treno. — Il treno di lusso Roma-Parigi partito ieri alle 12.50 dalla stazione di Termini, giunto alle 13.05 al Km. 23 della linea Roma-Pisa, nei pressi di Ponte Galera, mentre marciava alla velocità di 80 Km all'ora, investì il brigadiere ferroviario Evaristo Gierrini, e i manovali Antonio Valente ed Eliseo Renzitti.

I tre operai erano intenti a livellare il suolo, spargendo il pietrisco e battendolo tra le rotaie. Avvicinandosi il treno merci 6345, proveniente da Civitavecchia, e recante 41 minuto di ritardo gli operai si erano allontanati dal binario per portarsi sull'altro. In quel momento sopraggiunse velocemente la locomotiva che trainava il treno di lusso, e i tre operai, prima che avessero il tempo di muovere un sol passo, furono investiti. Sui loro corpi passò tutto il treno.

Dalla Stazione di Ponte Galera accorsero i ferrovieri ed i carabinieri di servi, o che piantonarono i cadaveri, in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Il treno investitore proseguì la sua corsa senza che il macchinista si accorgesse dell'investimento.

A colpi di mattoni. — Giuseppe Lulli, di a. 30, calzolaio, nato e domiciliato in Palestrina, alle 22 del 7 corrente nel piazzale Regina Margherita in Palestrina per motivi di giuoco venne a lite con Giuseppe Farina, di a. 50, muratore, e da questo s'ebbe dei colpi di mattone che gli produssero ferita lacero contusa alla testa con avvallamento del piano osseo. Trasportato dal cugino Agusto Ilardi all'ospedale del Policlinico i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita. Il ferito, dato il grave stato, non fu potuto essere interrogato.

Morte all'improvviso. — Giuseppe Clementi, di a. 67 ieri alle 14 nello scendere le scale della propria abitazione in v. Pricipe Amedeo 221, fu colpito da improvviso malore. Trasportato al Policlinico il Clementi vi giunse cadavere.

L'autorità giudiziaria è stata informata.

Voleva morire. — Angelina Raparelli, di a. 21, ab. in via Alessandrina 91, verso le 17 di ieri, in seguito a dispiaceri di famiglia, nei pressi dell'acqua Acetosa tentò suicidarsi, gettandosi in acqua. Accorsi Eugenio Rossi, di a. 35, ab. in via dei Sediari 20, ed il soldato Elio Proietti, della scuola di Tor di Quinto, riuscirono ad afferrare la Raparelli traendola in salvo e trasportandola all'ospedale di S.Giacomo ove fu trattenuta in osservazione.

Una grave caduta. — L'impiegato postale Remo Pilonesso, di a. 24, ab. in via dei Greci 3, ieri alle 15 transitando per via Appia Nuova nei pressi dei Cessati Spiriti, scivolò e cadde fratturandosi la tibia dell'omero sinistro. All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 50 giorni.

Sublimato ed arsenico. — Ester Monti, di a. 37, ieri alle 16.30, nella propria abitazione in piazza Unità 9 tentò suicidarsi ingoiando 3 pasticche di sublimato e 5 cg.mi d'arsenico. All'ospedale di S. Spirito i sanitari si riservarono il giudizio.

Arresto d'un borseggiatore — I carabinieri Gilardone e Babloni, di pattuglia in piazza Montecitorio, arrestarono Torquato Candito, di a. 39, ab al vicolo della Barchetta 16, perchè poco prima in via in Aquiro tentò borseggiare la signora Annunziata Montaguina, di a. 30, ab in via del Governo Vecchio 84. Il borsaiuolo fu tradotto al commissariato di trevi.

Carezze coniugali — Ieri l'altro nel pomeriggio i coniugi Assunta Palazzini, di a 32, ed Adolfo De Angelis, di a 24, ab a Porta Metronia 213 vennero per futili motivi a questione tra loro. Il marito somministrò una forte dose di pugni alla moglie tanto da produrle delle contusioni giudicate all'ospedale di S. Giovanni guaribili in g. 12.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI 14 Febbraio 1913 — **La 1ª Custodia vende** gli ori 12 Gennaio 1912

La 1ª Custodia vende i fagotti 3 aprile 1912

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Le repliche di *Isabeau* continuano con crescente successo. Anche ieri sera assisteva una vera folla elegante. Fra gli intervenuti notammo S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Maria Farneti, la geniale protagonista che il nostro pubblico non si stanca di applaudire, per la efficace sua interpretazione e per le sue belle doti artistiche, è stata applauditissima.

La canzone del manto fu resa con una dolcezza infinita.

Splendido *Folco* apparve il tenore Di Giovanni. La voce squillante, limpida, il fraseggiare nitido e convincente gli valsero le maggiori approvazioni dell'uditorio. Sempre ammirati il Giraldoni, il Cirino, la signora Casazza e gli altri.

Ottima l'orchestra guidata dal m. Vitale e affiatati i cori.

— Stasera — fuori abb. — spettacolo in onore di Eduardo Garbin con l'ultima a prezzi popolari del *Rigoletto*. Esecutori la Galli-Curci, la Casazza, il Garbin, lo Stracciari, il Cirotti. Giovedì — fuori abb.— *Isabeau*.

Sabato — 20ª in abb. — prima della *Traviata*, colla Storchio, Taccani, Stracciari.

Cedendo alle vivissime premure della Direzione del *Costanzi*, Rosina Storchio ha acconsentito di venire fra noi per interpretare ancora la parte di *Violetta*, che lo scorso anno suscitò tanto entusiasmo.

Argentina. — In ricordo di E. A. Butti, la Società degli Autori avendo invitato le Compagnie drammatiche a rappresentare un suo lavoro la Stabile ha accolto l'invito, e rappresenterà questa sera il *Lucifero*, dramma in quattro atti, uno dei più profondi lavori del geniale autore.

— Quanto prima *La nostra pelle* di Sabatino Lopez, e il lavoro in un atto di Tennyson: *Il Falcone*.

Nazionale. — Con *Il conte di Lussemburgo* esordisce stasera la Compagnia di operette «Città di Firenze».

Le parti principali sono affidate al Leotti, Domenico Berardi, la Villani, il Francioni, la Battaglioli, la Ravelli.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ignazio Stabile.

Quirino. — Scarpetta darà stasera *Zetiello vidovo e 'nzurato*.

Apollo. — Grandioso spettacolo di varietà con Petrolini, di cui domani ricorre la serata in onore.

Adriano. — La Compagnia napoletana Gaudiosi replicherà a richiesta generale oggi il dramma di Menichini: *La fondazione della Camorra a Napoli*.

Salone Margherita. — Debutto degli *Esk Arras*, danzatori caricaturisti, oltre il programma.

Renzo Rossi.

«Demonietto» di Romain Coolus al «Valle»

E' stato un pieno e caloroso successo, un trionfo anzi, di Dina Galli: e, di riflesso, anche della commedia.

Quest'ultima, con un'altra interprete, dforse, se non caduta addirittura, sarebbe passata sotto silenzio o quasi.

Due cose bisogna però subito aggiungere: la commedia è anche nelle intenzioni dell'autore uno di quei lavori, che si dicono a protagonista: la Galli fu a meraviglia secondata dai suoi compagni: da Guasti, da Conforti, dal suo omonimo G. Galli, dalla Casilini.

Il *Demonietto* («La petite peste») è una specie di..... *Monella*, la quale, avendo scoperto che la moglie di un vecchio amico della sua famiglia, sta per cadere nei lacci tesi contro la sua onestà da un conquistatore di professione, cerca di sedurre quest'ultimo, per congiurare i pericoli che sovrastano alla coppia cui tanto si interessa.

Il Demonietto, una graziosa giovinetta di sedici o diciassette anni, riesce pienamente nel suo scopo: anche troppo, chè il viveur consumato si innamora a tal punto di lei da chiederne la mano.

Ma la ragazza amava un altro: non gli aveva fatto che delle sgarberie, veramente, e non aveva mancato di respingere le ardenti proposte amorose di lui fino ad allora. Ma non conta: quella era una prova d'amore.

Conclusione: le cose si chiariscono: il seduttore rimane senza signora e..... senza signorina, e gli altri due – poichè lui era innamorato pazzo di lei – si sposeranno felicemente.

Un'altra commedia, dunque, del repertorio *rose*, da qualche tempo in voga a Parigi: commedia allegra, giocosa, con spunti sentimentali, ed ascoltabile da qualunque signorina.

Inverosimile spesso, ingenua e perfino stupidella talvolta.

Non priva d'altro lato di alcune battute felici, dialogata con garbo e vivacità.

In complesso divertente: divertentissima, quando ne è protagonista Dina Galli.

— Stasera, naturalmente, replica.

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Rigoletto*, ore 21.
Argentina. — *Lucifero*, ore 21.
Valle. — *Demonietto*, ore 21.
Nazionale. — *Conte di Lussemburgo*, ore 21.
Quirino. — *Zetiello, vidovo e 'nzurato*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *La fondazione della camorra a Napoli*, ore 21.
Manzoni. — *La cena delle beffe*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà – ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Acquario Romano. — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone – Tre grandi partite, ore 14.30.

Ultime Notizie

Elettorato del Re

Ieri la Commissione provinciale per le liste elettorali politiche di Roma – esaminato il ricorso dell'elettore Renzo Rossi contro l'avvenuta iscrizione di S. M. il Re nelle liste del II Collegio ne ha deliberato ad **unanimità** la cancellazione.

La Commissione era presieduta dal comm. Del Giudice, consigliere della Corte d'appello e composta dei sigg: Antolisei, consigliere di Prefettura e dei cons. provinciali avv. Giuliani, avv. Anarratone, Persico e cav. Montani.

La Camera di ieri.

Dopo la commemorazione dell'on. Fede fatta dal Presidente on. Marcora cui si associarono gli on. Mosca e Pietravalle e l'on. Falcioni a nome del Governo, ed esaurite alcune interrogazioni, si iniziò la discussione del disegno di legge sulle farmacie sul testo concordato negli scorsi giorni fra il Governo e la Commissione.

L'on. Treves chiese la sospensiva della discussione.

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti, si oppose, dimostrando l'urgenza del disegno di legge.

Quindi continuò la discussione generale.

Notizie parlamentari.

GLI UFFICI DELLA CAMERA.

Gli uffici della Camera sono convocati alle ore 11 di giovedì 13 febbraio col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'ufficio:

Ammissione alla lettura di cinque proposte di legge rispettivamente dei deputati Chiesa Eugenio ed altri, Alfredo Baccelli, Stoppato e Guarracino.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Marangoni per diffamazione col mezzo della stampa.

Contro il deputato Gerini per contravv. al reg. per i veicoli a trazione meccanica e all'art. 436 del C. P.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R.D. 17 nov. 1912, n. 1238, portante provvedimenti relativi alla Camera agrumaria.

Provvedimenti a favore del Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo.

Concessione a privati del servizio di recapito per espresso delle corrispondenze epistolari nelle località di loro provenienza.

Risanamento della città di Catania.

Conversione in legge del R.D. 9 gennaio 1913, n. 11, col quale venne vietata la caccia al camoscio nei comuni di Civitella Alfedena e Opi (Aquila) e di Settefrati (Caserta) e nelle località circostanti.

Esame delle seguenti proposte di legge:

Modificazione all'art. 66 della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, n. 2248, del deputato Falletti ed altri.

Affrancazione dalle tasse di pedaggio di tre ponti sull'Arno, del deputato Sighieri.

Associazione di Comuni viticoli per assicurazione contro i danni della grandine del deputato Montemartini ed altri.

SOTTOGIUNTA DEL BILANCIO

Ieri si è riunita la sottogiunta Esteri, Guerra e Marina ed ha approvato le relazioni dell'on. Pais sul bilancio della guerra, e dell'on. Borsarelli sul bilancio degli Esteri.

Domani alla ore 16 ¼ si riunirà la Giunta Generale

RELAZIONE PAIS SUL BILANCIO DELLA GUERRA

La relazione dell'on. Pais sul bilancio della guerra, approvata ieri dalla sottogiunta del bilancio rileva che la forza bilanciata, per la quale non si stabilisce nessun aumento, non sarebbe sufficiente a costituire tutte le unità organiche portate dal nuovo ordinamento per l'esercito.

Quindi soggiunge:

«Dalla risposta del Ministero a questo quesito, appare evidente che, cessati i mezzi del tutto eccezionali coi quali finora si è provveduto alla formazione delle nuove unità create col decreto del 1911 convalidato dalla legge n. 698 del 27 giugno 1912, un ulteriore aumento della forza bilanciata potrebbe essere probabile, in tal caso si dovrebbero trarre dal bilancio ordinario i mezzi occorrenti per la forza effettiva corrispondente a 24 battaglioni di fanteria, 3 battaglioni di bersaglieri, 5 squadroni di cavalleria, 6 batterie di artiglieria da campagna, 12 batterie di artiglieria da montagna, 12 compagnie di artiglieria da fortezza e 6 compagnie del genio.

«Ma di questi aumenti e della maggiore spesa che ne deriverà, la Giunta e la Camera dovranno occuparsi in altra sede e perciò non riteniamo opportuno di anticipare la discussione di provvedimenti non contemplati ancora nelle proposte su cui la vostra Giunta ha l'onore di riferire e che si ricollegano ad una serie di fatti in ordine ai quali è necessario conoscere, con precisione, quali siano gli intendimenti del Governo.

Ministero Interno.
Riunione di Sottosegretari

Convocati dall'on. Falcioni, si sono ieri mattina riuniti a Palazzo Braschi i Sottosegretari di Stato.

Per i Comuni.

Su conforme parere del Consiglio di Stato è stato sciolto il Consiglio Comunale di Gangi (Palermo) e nominato R. Commissario il dott. Ugo Fornari consigliere aggiunto di prefettura.

Ministero Esteri
Legazione di Atene

(S) **Salonicco**, 11 — Il marchese Carlotti, già Ministro d'Italia ad Atene, nominato Ambasciatore a Pietroburgo ha avuto un lungo colloquio con Venizelos ed è ripartito a mezzogiorno per Atene.

(S) **Salonicco**, 11 — Il marchese Carlotti è qui venuto per prendere congedo dal Re e dalla Famiglia Reale.

Egli è ripartito per Atene, donde proseguirà fra pochi giorni per Pietroburgo.

Ministero Colonie
LE FERROVIE NELLA ZONA DI TRIPOLI

(S) **Tripoli**, 11 — E' stato ultimato il tronco ferroviario Suani Beni Aden-Azizia, lungo venticinque chilometri.

Vengono collocati in media ogni giorno 1500 metri di binario.

Ministero Poste e Telegrafi.
IL RITORNO DEL MINISTRO.

Proveniente da Milano alle 22,50 è giunto iersera in Roma il ministro on. Leonardi Cattolica.

MORTE DELL'AMMIRAGLIO BIANCO.

◆ (S) **Napoli**, 11. E' morto oggi improvvisamente l'ammiraglio nella riserva navale Augusto Bianco.

PROGETTO DI LEGGE PER LA ISTITUZIONE DEGLI OPERATORI TELEGRAFISTI.

E' stato distribuito ieri alla Camera un disegno di legge del Ministro delle PP. TT., on. Calissano, per la istituzione degli *operatori telegrafisti*.

Il disegno — nota la relazione ministeriale che lo accompagna — è di singolare importanza poi che mira a far fronte al sempre crescente incremento dei servizi telegrafici fornendo l'amministrazione di impiegati specializzati, capaci del maneggio dei più moderni apparecchi per l'esatta e rapida trasmissione dei telegrammi.

L'attuale sistema di reclutamento del personale ha dato cattivi risultati in quanto i candidati sono chiamati, appena assunti in servizio, a lavorare su macchine che incompletamente conoscono, essendo embrionale ed incompleta la istruzione professionale che essi possono ricevere nelle insufficienti e spesso mal organizzate scuole private.

A tale inconveniente, che assume proporzioni sempre più gravi, unico rimedio si presenta l'istituzione organica e sapiente delle scuole professionali di Stato; riducendo inoltre nei programmi dei concorsi per l'ammissione del personale, la parte che si riferisce alla coltura generale, ed estendendo invece la parte tecnica, vivificata dalla pratica, che nella realtà costituisce l'unico elemento serio e fattivo perchè i giovani ammessi negli uffici siano in grado di poter assolvere il compito loro affidato.

In conseguenza dell'aumento del traffico telegrafico, si è dovuto estendere a moltissimi uffici l'impianto di tutti gli apparati celeri (Hughes e Baudot), mediante i quali ormai viene esaurita la parte principale del traffico telegrafico; l'apparato Morse essendo rimasto l'uso, perchè di minor rendimento, soltanto sui circuiti secondari di scarso lavoro. Di qui la necessità di creare una nuova categoria di personale specializzato nella cognizione degli apparati celeri, e che sia inoltre, nei primi anni della sua carriera, interessato a produrre il maggior lavoro nelle ore di servizio.

A tale scopo il disegno di legge istituisce nei ruoli organici del Ministero PP. e TT, una nuova categoria di personale da denominarsi dei «Telegrafisti» e accorda i fondi necessari per l'istituzione di scuole professionali di Stato.

La nuova categoria di personale si inizia con gli «Operatori», i quali vengono nominati con decreto ministeriale in seguito a regolare esame di concorso, cui saranno ammessi i supplenti telegrafici dei Ricevitori degli Uffici postali-telegrafici e gli estranei, riservando però ai primi 7|10 dei posti e lasciandone 3|10 agli estranei.

Informazioni estere

IN ETIOPIA
GLI AVVENIMENTI DI ADDIS-ABEBA

◆ (S) ADDIS ABEBA, 11. Ieri nel pomeriggio, mentre doveva effettuarsi, per ordine di Ligg Jasu, il cambio dei soldati di guardia alla persona dell'Imperatore Menelik al *ghebbì* imperiale, è improvvisamente scoppiato un conflitto perchè il capo dell'antica guardia, *fitaurari* Gabre Mariam, che ha costodito Menelik fin dal principio della sua malattia, si è rifiutato di cedere il comando in capo del *ghebbì*.

Ben presto il conflitto ha degenerato in un vero combattimento, che è durato dalle 18 alle 20. Gli assalitori, nonostante gli attacchi ripetuti e violenti, non sono riusciti a penetrare nel *ghebbì*. I difensori combatterono accanitamente, benchè fossero molto inferiori di numero, facendo anche uso di cannoni e mitragliatrici.

Si ignora quali siano le perdite.

Nella notte fu provveduto con forti distaccamenti di truppe per la difesa delle Legazioni.

Nel quartiere europeo non vi fu alcun incidente.

L'incaricato d'affari d'Italia ha disposto per alloggiare nella Legazione varie famiglie italiane che abitano in luogo esposto della città.

L'assalto del *ghebbì* non è ancora ricominciato stamane; ma molte migliaia di soldati circondano il *ghebbì*.

PRESTITO AUSTRO-UNGARICO SMENTITO.

(S) **Vienna**, 11. — Alcuni giornali italiani hanno riportato la notizia che l'Austria-Ungheria avrebbe contratto presso case bancarie milanesi un prestito di ottanta milioni di lire.

Si assicura da fonte competente che la notizia è priva, in tutte le sue parti, di qualsiasi fondamento.

ASSASSINIO DI UN DEPUTATO SOCIALISTA.

◆ (S) **Vienna**, 11. Il noto deputato socialista di Vienna Schumeier, tornando a Vienna da Stockerau presso Vienna, ove aveva assistita a una riunione politica, è stato ucciso alla stazione alle ore 23 da un individuo a colpi di *Browning*.

L'assassino è stato arrestato. Egli ha 42 anni si chiama Paolo Kunshak è un operaio metallurgico e ha dichiarato che si tratta di una vendetta.

IL REGIME INTERNAZIONALE AL MAROCCO.

(S) **Londra**, 11. — Un funzionario del *Quai d'Orsay* ha avuto una conferenza, la settimana passata, al *Foreign Office* circa il regime internazionale da stabilire a Tangeri.

Si assicura che i due Governi hanno fissato le grandi linee della futura costituzione dell'amministrazione di Tangeri. Una commissione di rappresentati delle tre Potenze, Francia, Inghilterra e Spagna, studierà la questione a Madrid.

UN PRESTITO TURCO?

(S) **Costantinopoli**, 11. — Secondo l'*Ifham* la Porta tratta un prestito con alcuni banchieri europei privati ma le condizioni essendo inaccettabili si ignora se i negoziati saranno conclusi.

L'EGITTO ELEVATO A REGNO?

(S). **Vienna**. 11. — La *Neue Freie Presse* ha dal Cairo: A quanto qui si afferma, dopo conchiusa la pace tra gli Stati balcanici e la Turchia, avverrebbero importantissime modificazioni nella situazione internazionale dell'Egitto. Si dice nei circoli bene informati che verrebbe proclamata la indipendenza dell'Egitto. Il Kedivè assumerebbe il titolo di Re e l'Egitto indipendente sarebbe posto sotto il protettorato dell'Inghilterra.

LA RIVOLUZIONE NEL MESSICO

(S) **Washington**, 11 — Il Dipartimento della guerra ha deciso di inviare una nave da guerra a Vera Cruz ed un'altra a Tampico; altre navi da guerra saranno inviate a Mazatlan e ad Acapulco in attesa degli avvenimenti.

Si dichiara però che l'invio di tali navi non indica alcun cambiamento nell'atteggiamento degli Stati Uniti.

***

La Legazione del Messico in Roma comunica il seguente cablogramma ricevuto dal Ministero degli Affari Esteri della Repubblica.

«Vi è stato un pronunciamento militare nella capitale. Il Governo domina la situazione.»

(S) **Messico**, 11. — L'ordine è ristabilito, ma le banche e la maggior parte dei negozi sono chiusi. I trams non hanno ripreso.

Medeiro è rientrato al Palazzo con la ferma decisione di mobilizzare truppe bastevoli per attaccare Diaz all'arsenale. Diaz sembra abbia un'abbondante quantità di munizioni, di danaro, ma non ha intenzione di prendere l'offensiva.

◆ (S) **Parigi**, 11. La Legazione del Messico comunica il seguente dispaccio ricevuto dal suo Governo:

«Messico, 10 febbraio, 11 pom. E' falso che il Presidente si sia dimesso. I governatori degli Stati rimangono fedeli. Messico è sempre in potere del Governo. I ribelli sono in possesso soltanto di una caserma chiamata «La cittadella».

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 11. — Il 6 marzo prossimo avranno luogo in Londra le elezioni triennali di rinnovamento del *London County Council*, che è ad un tempo il consiglio municipale centrale della metropoli e quello provinciale, ossia della Contea di Londra.

I consiglieri da eleggersi sono circa 120.

PORTOGALLO

◆ (S) **Braga**, 11. L'ex-avvocato Tolelles Vasconcellos, di Lisbona, e il sergente Lima che presero parte all'ultima incursione di monarchici da Valensa do Minho e il bottaio Rego implicato nel complotto di Vianha do Castello, condannati tutti e tre per reati politici, sono evasi con una sentinella dalla fortezza di Sao Barnabè, situata a Braga, e si sono rifugiati in Ispagna.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il postale *Tommaso di Savoia*, è partito da Santos il 9 per Barcellona e Genova.

— Il postale *Principe di Piemonte*, è giunto l'8 da Genova proveniente da New-York e Napoli e il postale *Re d'Italia*, è partito da Genova il 9 per Napoli, Palermo e New York. Il postale *Principe di Udine*, è giunto il 9 a Barcellona, proveniente da Genova ed è ripartito per Santos e Buenos Aires.

Italia. — Il postale *S. Paolo*, proveniente da Santos e Rio de Janeiro, è partito da Pernambuco ieri per Dacar, Napoli e Genova.

Società Naz. — Il *Capri* è partito da Bombay, diretto a Singapore, Kobe e Hong-Kong.

Italia — Il postale *Siena*, proveniente da Buenos Aires, Santos, Dacar, è passato da Gibilterra diretto a Genova.

Navig. Gen. — Il postale *Italia*, proveniente da Genova, Barcellona e Gibilterra, è partito da Dacar per Bahia, Rio de Janeiro e Santos.

Borse e Mercati

ROMA 11 febbraio 1913

Rendite piuttosto debole, il mercato chiude migliore.

In forte ripresa il Gas e più fermi gli Omnibus.

Rendita 3 ½ % cont. 98.49

id. fine 98,52 ½ a 98,50 a 98,52 ½ a 98,55

Obbligaz. Ferrov. 3 % 323 — Banca d'Italia 1476 a 1478 a 1477 a 1477 ½ — Credito Fondiario 580 — Commerciale 882 a 883 ½ a 882 ½ — Credito Italiano 578 — Banco Roma 105 3/4 — Meridionali 574 ½ — Mediterranea 363 ½ — Navigazione 407 — Omnibus 200 a 199 — Gas 1138 a 1154 — Terni 1616 a 1617 — Montecatini 141 ½ — Condotte 306 ½ — Carburo 722 a 723 a 722 a 722 — Zuccheri 78 ½ Soda 79 ½ - Concimi 161 a 160 ½ — Fondi Rustici 142 — Cines 104 — Sicule 311 — Rendite Fondiarie 95 — Beni Stabili 301 — Immobiliari 207 — Imprese 114

CAMBI — Parigi 101.00 — Londra 25.07 — Berlino 125.30.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 12 Febbraio, a lire 101.70

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 10 a tutto il 15 Febbraio daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101. 70.

La Banca d'Italia ha ridotto al 5 ½ lo sconto di favore, rimanendo al 6 % il saggio ufficiale.

BORSE ITALIANE - 11 Febbraio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	98 50	98 46	98 10	98 50
Id. fine mese	98 52	98 55	98 52 ½	— —
Id. 3 ½ % (1902)	98 52	98 20	98 20	98 50
Id. fine mese	— —	98 30	— —	— —
A. B. Italia	1476 50	1476 —	1477 —	1477 —
» Commerc.	881 50	882 —	882 50	— —
» Cred. Ital.	577 —	576 50	— —	— —
» B. Roma	105 50	105 —	108 —	103 50
Mediterranee	361 50	362 —	— —	362 —
Meridionali	572 —	573 —	— —	573 —
Acc. Terni	1619 —	1620 —	— —	— —
Veneta	— —	145 —	— —	— —
Nav. Gen.	405 —	406 —	— —	— —
Raffinerie	361 50	360 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	291 75	291 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	494 —	— —
Sconti				
C. Berlino	125 30	125 37	125 30	125 30
» Francia	101 71	101 70	101 65	101 72
» Londra	25 66	25 68	25 66	25 66
» Svizzera	101 20	101 22 ½	101 20	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 10 Febbraio

	con cedola	senza cedola	nettoizz.
3 ½ % netto	98 50 79	96 84 79	98 20 14
3 ½ % n. 1902	98.38 —	96 63 —	97,98 35
3 % lordo	68 12 50	66 92 50	67.34 81

BORSE ESTERE

Parigi, 11 Febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	89 01	88 87	89 10
Italiana 3 ½ %	98 90	98 90	non quot.
turca	86 80	86 80	86 80
spagnuola	92 75	92 72	92 85
russa nuova	— —	100 05	100 40
portoghese	— —	64 25	— —
ungherese	— —	89 —	89 40
Egiziano 4 %	— —	101 50	101 40
Banca di Parigi	1763 —	1761 —	1766 —
Banca ottomana	— —	— —	645 —
Credito Fondiario	— —	— —	838 —
Azioni Suez	— —	5840 —	5865 —
Lotti Turchi	— —	191 ½	192 —
Ferrovie ital. mer.	— —	— —	566 —
CAMBI sull'Italia	— —	93 ½	98 ½
su Londra	— —	25 24 5	25 24
su Madrid	7 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 11 Febbraio	10 ore 20	11 ore 20
Cred. aust.	622 —	620 75
Rend. oro	107 25	107 30
Id. carta	84 45	84 45
Ungh. 4 0/0	84 35	84 65
Id. 3 ½	73 65	73 63
Un. Bank	593 —	592 50
C. Londra	24 17	24 17
Lire ital.	94 10	94 10

Londra, 11 Febbraio	11 apertura	11 chiusura
Consol.	74 ½	74 ½
Ital.	96 ½	96 —
Turco	86 ½	86 ½
Russo	— —	73 ½
Spagna	90 ½	90 ½
Giapp.	81 ¼	81 ¼
Egiz.	100 —	100 —
Argent.	28 7/16	28 7/16

Berlino, 11 Febbraio	10	11
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	66 40	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	114 —	114 —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 90	215 70
Camb. It.	— —	79 65

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 11, ore 15,50

Rend. 3 ½	98.50	Raffinerie	360.50	Elba	185.50
Id. fine m.	98.53	Ind. zucc.	293.50	Savona	215.—
B. Italia	1476.—	Eridania	749.—	Carburo	—.—
Commerc.	882.—	Zucc. naz.	141.—	M. A. I.	227.50
Cred. It.	577.—	Id. rom.	78.—	Semol.	284.—
Bancaria	105.12	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.37	Terni	1619.—	Imprese	113.—
Merid.	570.—	Metallur.	124.—	Ansaldo	291.—
Medit.	361.—	Ferriere	123.50	F. Volsi	227.50
Navigaz.	404.—	Officine	502.50	Italia	76.—
Venete	145 —	Tram	— —	Marconi	118.—

Acquedotto Pugliese 430.

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 11 ore 15.

Rendita 3 ½ %	98.52 5	Raffinerie L. L.	360.—
Banca d'Italia	1476.50	Raffineria Zuccheri	293.50
B. Commerciale	882.—	Molini A. I.	—.—
Credito Italiano	576.50	Terni	1620.—
Bancaria	105.25	Ansaldo	291.—
Banco Roma	105.50	Elba	189.—
Meridionali	574.—	Savona	218.—
Mediterranee	363.—	Ferriere Italiane	123.—
Venete	145.—	Metalli	124.—
Navigazione	406.—	Carburo	722.—
Eridania	748.—	Edison	610.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 11 Febbraio, ore 24

Francese 3 %	88.88	Metropolitain	—.—
Exterieur	92.72	Rio Tinto	1930.—
Russo 5 %	104.45	Thomson	—.—
Turco	86.90	De Beers	539.50
Brasil	—.—	Goldfields	76.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	72.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile: Pitzlil Luigi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . Anno L. 20 | Stati dell'Unione (oro). . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al m se

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 65-46. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO.

[illegible] — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 16.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 193 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 alle tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli.
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 12 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, v. Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO. Accesso v. Delle Fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15.
Id. *Museo e Sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria. Appartamenti Borgia e Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano.* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
MUSEO DEI GESSI (Via Marmorata 94) dalle 14 alle 17
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 16.
Id. *d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Baccerini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 1 .
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15,30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Fabbrica del Mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 15.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

Stabilimento del "POPOLO ROMANO„
Carta delle Cartiere Meridionali

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Linea							
Napoli	6.25	6.55	7.30	8.30	10.— 18.—	13.35 19.35	16.35 22.30
Pisa-Torino	8.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	8.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		8.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.30
Grosseto	8.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.15					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						Feriali	Festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.30
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Linea							
Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25 20.15	17.10 22.15	17.40 23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.10
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.25	15.30		20.5
Tivoli		8.8			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.—			18.30	20.8		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA DI:

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 (festivo).

Albano - Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano - Castengandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13.1 - 16,1 - 19.1

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).

Genzano - Albano: 6, 26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.

Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13.8 - 16.8 - 19.8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino)

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 - (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 - 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12.20 - 13,1 - 13,57 - 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57 -

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p. 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17,39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a. 9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p. 5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a. 9.10	11.30	16.25	19.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.

Albano - Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Festivo.

Anzio - Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 - 10,10 - 17.30.

Nettuno - Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 - 12.23 - 18.13.

Ronciglione . Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — Esercizio 1912 - 1913.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO.

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

19ª Decade - dal 1 al 10 Gennaio 1913.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Chil. in eser.	13.735 (*)	13.450 (*)	+ 285 (*)	23	23	—
Media	13.6[illegible]3	13. 3[illegible]	+ 2[illegible]1	23	23	—
Viaggiatori	4.846.806.—	4.674.828.53	+ 171.977.47	5.865.—	5.319.69	+ 245.31
Bagagli e cani	205.105.—	198.003.87	+ 7,101.13	323.—	312.71	+ 10.29
Merci G P. V.	1.620.840.—	1.591.249.02	+ 29.590.98	4.114.—	3.939.66	+ 174.34
Merci P. V.	7.000.[illegible]19.—	6.767.075.54	+ 233.942.46	6.698.—	6.418.02	+ 279.98
TOTALE	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	17.000.—	16.290.08	+ 709.92

PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1° LUGLIO AL 10 GENNAIO 1913

Viaggiatori	113.513.519.—	108.510.750.60	+ 5.002.768.40	122.153.—	116.576.73	+ 5.576.27
Bagagli e cani	5.112.777.—	4.823.737.01	+ 289.039.99	5.445.—	5.216.11	+ 228.29
Merci G.P.V.	33.040.548.—	31.621.539.31	+ 1.419.008.69	59.771.—	57.083.97	+ 2.687.03
Merci P. V.	145.541.880.—	139.035.[illegible]91. 9	+ 6.466.2[illegible].11	134.431.—	128.3[illegible]4.81	+ 6.046.19
TOTALE	297.208.724.—	[illegible]	+ [illegible]	321.800.—	307.261.62	+ 14.538.38

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. praced.	Differenze
della decade	195. 3	183.7[illegible]	+ 11.31
riassuntivo	21.800.6[illegible]	21.147.38	+ 653.30

(*) Esclusi: la linea Cerignola Stazione - Città ed i tronchi Confine Francese - Modane e Desenzano - Desenzano Lago.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

Aufgebot.

Es wird hiermit bekannt gemacht, dass der Paul Friedrich **Saalmann**, seines Standes Elektrotechniker, geboren in Neuhaus, 29 Jahre alt, wohnhaft in Rom, Sohn des Amtmanns Robert Saalmann und dessen Ehefrau Henriette Saalmann, geborenen Rausch, beide wohnhaft in Berlin-Steglitz,

und

die Elsbeth Emma Minna **Meissner**, ohne Gewerbe, geboren in Berlin, 22 Jahre alt, wohnhaft in Berlin, Tochter des verstorbenen Arbeiters Johann Friedrich Meissner, zuletzt wohnhaft in Berlin, und dessen Ehefrau Minna Meissner, geborenen Richter, wohnhaft in Berlin,

beabsichtigen, die Ehe miteinander einzugehen und dieselbe in Gemässheit des Reichsgesetzes vom 4. Mai 1870 vor dem unterzeichneten Beamten abzuschliessen.

Rom, den 11. Februar 1913.

Der Kaiserlich Konsul.
von Haeften.

Pubblicazione di matrimonio.

Si rende di pubblica notarietá, che

Il Paul Friedrich **Saalmann**, di professione elettrotecnico, nato in Neuhaus, 29 anni d'etá, residente in Roma, figlio del podestá Robert Saalmann e della di lui moglie Henriette Saalmann, nata Rausch, ambedue residenti in Berlin- Steglitz,

e

la Elsbeth Emma Minna **Meissner**, senza professione, nata in Berlin, 22 anni d'etá, residente in in Berlin, figlia del fu Johann Friedrich Meissner, operaio, ultimamente residente in Berlino, e della di lui moglie Minna Meissner, nata Richter, residente in Berlin,

intendono unirsi in matrimonio e concludere questo matrimonio in base alla legge dell'Impero Germanico in data 4 Maggio 1870 dinanzi al sottoscritto ufficiale.

Roma, 11 Febbraio 1913.

Il Console dell'Impero Germanico.
von Haeften.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CONSULENZA DI PRATICA COMMERCIALE CON LA GERMANIA. Case commerciali che si trovano, *oltre* a difficoltà di traduzione anche di fronte alle tante divergenze nello svolgimento dei loro affari con la Germania si rivolgano al professore di tedesco Emanuele Zaeslin in via Tibullo N° 16 int. 7 Lezioni speciali, metodo di creazione L. 2,75 l'una. 1254

CERCASI APPARTAMENTINO di tre camere e cucina nei quartieri alti - Rimettere offerte Amministrazione Popolo Romano.

SONO DISPONIBILI Lire 20 - 50 - 100,000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzo mite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 27, Roma. 1252

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del « Popolo Romano ». 1240

DIECIMILA carebbonsi mutuo ipotecario scontando interessi fitto appartamento, oppure acquistansi casetta o appartamento soleggiato di sei o sette camere. Scrivere dettagliatamente M. 200, posta. 1254

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli, geloni verruche, unghie incarnite, ed altri simili incomodi curati o guariti dal pedicure Enrico Fattorini, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dati risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio N. 83 Telef. 26-38. 1215

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc. Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1231

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011.

D' AFFITTARSI

VIA DELL'ARCHETTO N. 27 affittasi una camera imobiliata grande con due finestre a levante, luce elettrica. 1250

DISTINTA FAMIGLIA affitta camera ben mobiliata due letti L. 45 Via Santa Pressede 2. 1251

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230